

**VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**

PRATICA N. 130

Verbale della seduta n. 1 del 27/04/2015

Procedimento relativo a:

D.Lgs 387/2003, art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

"Impianto idroelettrico in corrispondenza della traversa esistente sul fiume Adige a servizio dell'impianto idroelettrico di Zevio- Adeguamento delle opere di presa della centrale idroelettrica di Zevio per il rilascio del DMV con recupero energetico".

Richiedente: Enel Green Power S.p.a.

Comuni: San Giovanni Lupatoto e San Martino Buon Albergo (VR)

L'anno 2015 il giorno 27 del mese di aprile presso la "sala Biblioteca" di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seduta conclusiva dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Doriano Zanette, in rappresentanza del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con la nota n. 148706 del 09/04/2015, alla quale sono stati invitati, oltre al richiedente, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di San Giovanni Lupatoto
- Comune di San Martino Buon Albergo
- Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona
- Provincia di Verona
- Autorità di Bacino del fiume Adige
- ARPAV
- Veneto Agricoltura
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Telecomunicazioni
- Vigili del fuoco -- Comando Provinciale di Verona
- Comando Militare Esercito "Veneto" SM – Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari, Sz. Logistica, Poligoni e Servizi Militari
- Azienda ULSS n. 20
- Agenzia del Demanio
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto

L'arch. Vania Bacchion, in servizio presso la Sezione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto. (Allegato 1).

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;



- detta procedura è disciplinata anche dalle DGRV 694/2013 e 357/2014;
- con nota acquisita al protocollo regionale n. 121878 del 20/03/2014, la Società Enel Green Power S.p.a. ha presentato l'istanza corredata dalla documentazione tecnica, relativa all'impianto idroelettrico specificato in oggetto;

## TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta e prende atto che sono stati acquisiti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale e ne costituiscono parte integrante:

- Parere favorevole n. 505 del 11/02/2015 della Commissione Regionale V.I.A (Allegato 2); tale parere è valido anche come parere regionale da portare in Conferenza di Servizi.
- Nota n. 0322158 del 16/04/2015 di Enel Distribuzione SpA (Allegato 3);
- Nota n. 38896 del 17/04/2015 di Arpav (Allegato 4);
- Parere n. 0001673 del 28/11/2011 dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige (Allegato 5);
- Decreto n. 487 del 19/12/2013 dell'Unità di Progetto Genio Civile di Verona (Allegato 6);
- Voto n. 36 del 23/04/2015 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona ha espresso il proprio parere favorevole relativamente al Piano di Reinserimento e Recupero dell'impianto in oggetto (Allegato 7);
- nulla osta espresso con nota n. 16065 in data 23/04/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico (Allegato 8);
- Nulla osta n. 2015/1/EMERG/DR-VI del 24/04/2015 rilasciato dall'Agenzia del Demanio (Allegato 9);
- parere n. 8972 del 27/04/2015 della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza (Allegato 10);
- nota n. 15921 in data 20/04/2015 del Comando Forze di Difesa Interregionale Nord (Allegato 11).

Il Presidente precisa che, sulla base di quanto indicato nella nota n. 15921 in data 20/04/2015 del Comando Forze di Difesa Interregionale Nord, alla data odierna non è stato acquisito il parere del citato Comando, per cui la validità dell'atto autorizzatorio dovrà essere subordinata all'acquisizione di detto parere.

La Conferenza di Servizi, inerente l'intervento in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati e nel presente verbale.

Il Presidente dichiara chiusa la Conferenza.

Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti invitati.

Il Presidente

Il Segretario



SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici – “impianto idroelettrico in corrispondenza della traversa esistente sul fiume Adige a servizio dell'impianto idroelettrico di Zevio- Adeguamento delle opere di presa della centrale idroelettrica di Zevio per il rilascio del DMV con recupero energetico-”.

Richiedente: Enel Green Power S.p.a.

Comuni: San Giovanni Lupatoto e San Martino Buon Albergo (VR).

27/04/2015 – Conferenza di Servizi – PRATICA n. 130

Nome e Cognome	Ente	Firma
Aldo Malcolongo	Comune di S. Giovanni Lupatoto	<i>[Handwritten signature]</i>
ANDEA MARCHI	COMUNE SAN GIOVANNI LUPATOTO	<i>[Handwritten signature]</i>
ANGELO NASSO	Enel Green power	<i>[Handwritten signature]</i>
ERMAURO PICCHIONI	" "	<i>[Handwritten signature]</i>
ROBERTO BECHINI	" "	<i>[Handwritten signature]</i>
BALDAN MARCO	" "	<i>[Handwritten signature]</i>
SAPICINI MICHELE	ENEL PRODUZIONI SPA	<i>[Handwritten signature]</i>
MORENO SEGAY	ZOLLET INGEGNERIA	<i>[Handwritten signature]</i>
DORIANO ZANETTE	Ufficio del Piano - Difesa del Suolo	<i>[Handwritten signature]</i>



## REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.  
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

**Allegato 2**

## Parere n. 505 del 11/02/2015

**OGGETTO:** Enel Green Power – Adeguamento delle opere di presa della Centrale idroelettrica Enel Green Power di Zevio per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale con recupero energetico – Comuni di localizzazione: S. Giovanni Lupatoto, S. Martino Buonalbergo (VR) – Procedura di VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 575/2013.

**PREMESSA**

Con nota n. 168323 del 16/04/2014 il Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste ha comunicato alla Sezione Tutela Ambiente-UC VIA che la società Enel Green Power (C.F. 10236451000, P.IVA 10236451000) con sede legale in Roma Viale Regina Margherita n. 125 C.A.P. 00198 ha attivato il procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, presso la Sezione regionale Difesa del Suolo.

Essendo il progetto sottoposto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, la società Enel Green Power, in data 16/06/2014 ha presentato, per l'intervento in oggetto, domanda di attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e come disposto dalla D.G.R. 575/2013, acquisita con prot. n. 258009 E.410.01.1.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 11/06/2014 sul quotidiano "L'Arena", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Verona ed i Comuni di San Giovanni Lupatoto e San Martino Buonalbergo. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 19/06/2014 presso il Centro Culturale in Piazza Umberto I° nel Comune di San Giovanni Lupatoto.

Con nota prot. 267391 del 20/06/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative ha comunicato l'avvio del procedimento.

Sono pervenuti pareri ed osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., di cui al seguente elenco:

- Comune di San Giovanni Lupatoto - Osservazioni - 20/08/2014 (PEC) 351735 E.410.01.1
- Provincia di Verona - Parere 01/09/2014 (PEC) 365499 E.410.01.1
- Comune di San Giovanni Lupatoto - Parere 18/11/2014 (PEC) 490561 E.410.01.1

In data 17/09/2014 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 05/11/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 01/12/2014 il proponente ha presentato documentazione integrativa spontanea, acquisita dall'ufficio del Settore VIA in data con prot. n. 514665 410.01.1.





Con nota prot. n. 519008 del 03/12/2014 gli uffici del Settore VIA hanno trasmesso la relazione d'incidenza ambientale, alla Sezione Coordinamento Commissioni – (VAS VINCA NUVV) – al fine di acquisire un parere in merito e con protocollo n. 48432/71.03.030000 del 04/02/2015, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso il proprio parere n. 33/2015. In data 10/02/2015 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot. 000142 del 28/01/2015, acquisito dagli uffici dell'UC VIA con prot. n. 57283 E.410.01.1.

## 1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sul Fiume Adige in località Casino, tra i comuni di S. Martino Buonalbergo (sponda sinistra) e il comune di S. Giovanni Lupatoto (sponda destra), in corrispondenza dello sbarramento per l'alimentazione della centrale idroelettrica di Zevio.

L'opera di sbarramento è attualmente composta da una traversa fluviale lunga circa 112 m (in sinistra), a cui segue una zona golenale lunga circa 118 m (in destra); lo sbarramento è provvisto di 3 luci di scarico, regolate da altrettante paratoie a settore.

La centrale sarà ubicata nell'alveo del f. Adige, in prosecuzione della spalla destra dello sbarramento; lo spazio per inserire le opere idrauliche sarà ricavato arretrando il margine della golena destra verso l'argine, riducendo così la larghezza della golena a circa 74 m.

Tra lo sbarramento e la centrale sarà posta una nuova luce di scarico sussidiaria di 15 m di larghezza, sbarrata da una paratoia piana a cassone, con soglia a quota 34,00 m s.l.m., per compensare la riduzione di larghezza della golena e per garantire la continuità di fornitura del DMV al fiume Adige nel caso di fuori servizio della centrale.

A maggior garanzia della continuità del DMV del fiume, durante le fasi di manutenzione della paratoia dello scarico sussidiario, nel caso di contemporaneo fuori servizio della centrale, sarà possibile rilasciare il DMV anche azionando le paratoie dello sbarramento principale.

## 2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

### 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

#### Strumenti di pianificazione territoriale

##### **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)**

La pianificazione territoriale regionale è costituita:

- dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento approvato nel 1992, tuttora vigente;
- dal nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, adottato con D.G.R. 372/09 ai sensi della L.R.23 aprile 2004, n.11 (art. 4 e 25) e una cui prima variante per l'attribuzione della valenza paesaggistica è stata adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013.

Il sito d'intervento è classificato come ambito naturalistico di livello regionale per il quale il P.T.R.C. demanda agli strumenti urbanistici subordinati (P.T.C.P.) il compito della relativa salvaguardia. Oltre che ad essere classificato come ambito naturalistico di livello regionale, il fiume Adige tra Verona e Badia Polesine è classificato come area S.I.C. n. IT3210042 ai sensi della direttiva 92/43/CEE: il progetto per interventi in tali aree è pertanto sottoposto a V.Inc.A.

##### **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

Il PTCP della Provincia di Verona è stato adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 52 del 27 giugno 2013 ed è stata data notizia dell'avvenuto deposito sul BURV n. 61 del 19/07/2013.



- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: il fiume Adige fa parte della Rete Natura 2000, in destra idrografica è presente un'area protetta di interesse locale ed una indicazione di aree soggette a vincolo forestale;
- Carta delle fragilità: la zona di intervento fa parte dell'area di ricarica degli acquiferi e ad ovest si trovano alcune risorgive;
- Sistema ambientale: caratterizzato da isole ad elevata naturalità, dalla funzione dell'Adige di corridoio ecologico e da estese macchie boscate.
- Sistema insediativo - infrastrutturale: l'elemento di maggiore interesse nelle vicinanze dell'area di intervento risulta essere il centro storico di S. Giovanni Lupatoto.

#### **Piano d'area**

Il Piano di Area Quadrante Europa (P.A.Q.E.) che interessa, tra l'altro, il territorio dei comuni di S. Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo e Zevio, è attualmente vigente nella variante n.4, approvata con D.G.R. 828 del 15/03/2010.

Per quel che concerne gli "Ambiti di interesse paesistico-ambientale" la relativa zonazione, che comprende estese fasce di territorio, per lo più disposte lungo i corsi d'acqua, di particolare pregio paesistico - ambientale, ricade marginalmente nell'area oggetto d'intervento, essendo quest'ultimi per lo più confinati in alveo.

Sistema ricreativo del tempo libero, Parco dell'Adige (art. 93 N.T.A.). Il Parco fluviale dell'Adige, come indicato nella Tavola 3 del P.A.Q.E., interessa le aree afferenti il corso del fiume Adige nei comuni di San Martino Buon Albergo, San Giovanni Lupatoto e Zevio e comprende gli ambiti di rilevante interesse storico - naturalistico - ambientale.

#### **Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Martino Buon Albergo**

Il Comune di San Martino Buon Albergo è dotato di Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) approvato con Conferenza dei servizi del 29.09.2011 e ratificato con D.G.R.V. n. 1875 dell'08.11.2011.

Il PAT identifica l'area oggetto dell'intervento come zona di golena dove viene messo in evidenza il particolare interesse naturalistico, già oggetto di tutela comunitaria, e sono vietate attività ed interventi che possano comportare il deterioramento delle caratteristiche fondamentali di naturalità e biodiversità del bene protetto.

#### **Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Giovanni Lupatoto**

Il Comune di San Giovanni Lupatoto è dotato di Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) approvato con Conferenza dei servizi del 9.05.2007 e del 23.05.2007 e ratificato con D.G.R.V. n. 1876 del 19.06.2007.

Con Delibera Consiglio Comunale n° 5 del 21.02.2012 è stata adottata una variante al PAT, il cui periodo di osservazioni è terminato il 28 marzo 2012. Il primo Piano degli interventi è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 50 del 28.09.2011.

Gli interventi ricadono all'interno della zona di tutela del fiume Adige, a fini di tutela dal rischio idraulico, e dell'ambito naturalistico soggetto alle disposizioni del P.A.Q.E. (Parco fluviale dell'Adige). Il P.A.T. dispone inoltre che i corsi d'acqua individuati vengano salvaguardati mediante:

- conservazione del carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali;
- realizzazione di opere attinenti al regime idraulico realizzate nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.

#### **Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino idrografico**

Recentemente è stato adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 1/2012 del 9 novembre 2012 il progetto di 2ª Variante al piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del fiume Adige approvato con DPCM 27 aprile 2006. Sono pertanto vigenti le misure di salvaguardia per le nuove previsioni di tutela.

Per l'ambito in esame non vi sono indicazioni particolari.

L'Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Adige ha espresso parere tecnico vincolante positivo con condizioni in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico.



Il parere positivo risulta motivato dal fatto che "Nel caso specifico risulta che l'eventuale concessione di derivazione priverebbe del DMV solo una zona interna all'impianto idroelettrico già esistente. Infatti l'alveo attivo del fiume non sembra subire sostanziali modifiche rispetto a quello attuale".

#### **Piano di gestione dei Bacini delle Alpi Orientali**

In data 24 febbraio 2010 è stato adottato il Piano di Gestione dei Bacini delle Alpi Orientali dai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino del fiume Adige e dell'Alto Adriatico.

#### **Studio per il recupero naturalistico e morfologico del Fiume Adige – tratto Pontoncello – Tombazosana**

All'interno delle competenze dell'Autorità di Bacino previste dalla L. 183/89 e dalle successive modifiche, si prevede la redazione ed approvazione del Piano di bacino anche per stralci relativi a settori funzionali o per limitate porzioni di territorio. Lo "Studio per il recupero naturalistico e morfologico del fiume Adige", in quest'ottica, intende descrivere i principali aspetti, richieste, emergenze ecc. dell'importante tratto di fiume compreso tra Pontoncello e Tombazosana.

Gli interventi e le attività proposti, in accordo con i Comuni, Consorzi di Bonifica, Enti Istituzionali preposti alla gestione del territorio ed Associazioni Ambientaliste, sono finalizzati ad ottenere i seguenti ed importanti obiettivi:

- la riqualificazione ambientale;
- la fruizione dell'ambito fluviale a fini ricreativi e di educazione ambientale;
- la riduzione dell'inquinamento delle acque;
- la riduzione del rischio idraulico;
- un miglioramento delle condizioni bio-ecologiche del fiume e delle rive;
- un servizio di gestione e sorveglianza della zona.

#### **Piano di Tutela delle Acque - P.T.A.**

La Regione ha approvato il P.T.A. con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009; con la DGR 842 del maggio 2012 sono state introdotte alcune modifiche alle Norme di Attuazione. Il P.T.A. è piano stralcio di settore dei piani di bacino tra cui quello dei Fiumi Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, Adige, Po.

Con riferimento a quanto richiesto dalla Direttiva 2000/60/CE e ripreso all'art.8 - Obiettivi di qualità ambientale, delle norme del PTA, ovvero entro il 22 dicembre 2015 conseguire i seguenti obiettivi di qualità ambientale:

- a) i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono raggiungere l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dalla Direttiva 2000/60/CE e dall'Allegato I del D.lgs. n. 152/2006, Parte terza;
- b) ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato";
- c) devono comunque essere adottate tutte le misure atte ad evitare un peggioramento della qualità dei corpi idrici classificati.

Dall'analisi della cartografia, in riferimento alle aree classificate a specifica destinazione, emerge che non sono presenti aree sensibili sia in corrispondenza che in prossimità dell'area di realizzazione degli interventi in progetto.

#### **Piano Regionale per le Attività di Cava**

Il nuovo Piano Regionale delle Attività di Cava del Veneto (PRAC) è stato adottato il 4 novembre 2013. Il nuovo Piano Cave è costituito da tre fasi, strettamente correlate tra loro: la fase conoscitiva, la fase di analisi e la fase propositiva. Gli obiettivi strategici da perseguire sono: l'utilizzazione ottimale delle risorse in quanto non riproducibile; la tutela dell'ambiente nelle sue componenti paesaggistiche, territoriali e naturalistiche; la tutela del settore economico.

Dal Piano Regionale Attività di Cava risulta che nella zona a sud dell'area di intervento sono presenti quattro cave di sabbia e ghiaia, di cui una risulta dismessa, tra i Comuni di Zevio e Oppeano.

#### **Piano Faunistico Venatorio**

Il Consiglio Regionale Veneto ha approvato la proroga fino al 10 febbraio 2014 del Piano Faunistico Venatorio regionale 2007-2012.





Dalla cartografia si mette in evidenza la presenza di alcune zone di ripopolamento e cattura che si sviluppano in fregio al corso dell'Adige, a sud dell'ambito di intervento.

Le zone di ripopolamento e cattura sono istituite dalla Provincia, destinate e sono destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento, fino alla ricostituzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio.

#### **Piano Energetico Regionale**

Nel BURV n. 90 del 25 ottobre 2013 è stata pubblicata la Deliberazione della Giunta regionale n. 1820 del 15 ottobre 2013 con la quale sono stati adottati il Documento di Piano, il Rapporto ambientale, il Rapporto ambientale - sintesi non tecnica del "Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica".

I consumi energetici nella Regione del Veneto ammontano a circa 11.000 ktep (1 ktep equivale a 1000 tonnellate di petrolio e a 11.628 MWh) rispetto a una produzione energetica interna regionale, da rinnovabili e non, pari a circa 4.700 ktep e a una produzione energetica da fonti rinnovabili pari a 840 ktep. Evidente è il deficit che si attesta intorno al 57%, al quale la Regione deve far fronte sostenendo la riduzione dei consumi da fonti fossili, promuovendo l'incremento di produzione da quelle energetiche rinnovabili e sostenendo l'utilizzo efficiente dell'energia sia rinnovabile che non rinnovabile. Per il Veneto è necessario garantire che il 10,3% dell'energia termica, elettrica e dei trasporti, complessivamente consumata, provenga da fonti rinnovabili, quando attualmente tale percentuale è circa del 7,5%.

#### **Piano Ambientale del Parco del Pontoncello**

E' stato costituito il "Parco naturale di Pontoncello" ai sensi dell'art. 27 L.R. 40/1984 ed in armonia con quanto previsto dal P.T.R.C. vigente laddove tale strumento individua l'Ambito fluviale del Fiume Adige fra gli "Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale" ai sensi dell'art. 36 delle relative N.T.A.

Le finalità del Parco sono quelle della conservazione e valorizzazione dell'ambiente e degli habitat già individuati nell'ambito dell'istituzione del citato S.I.C., anche per favorirne la fruizione a fini scientifici, culturali e didattici.

Gli interventi in progetto interferiscono marginalmente con le aree di tutela del Parco (ma non con le zone di riserva). In particolare l'art. 9 - Divieti e limiti dell'attività antropica nella zona agricola di tutela, prescrive:

*"Nell'area a destinazione agricola di tutela non è consentito:*

*[...]*

*3. esercitare qualsiasi attività che possa determinare modifiche sostanziali della morfologia del suolo se non autorizzati dall'Ente Gestore e nel rispetto delle caratteristiche della Riserva Naturale;*

*4. attuare interventi che possano modificare il regime o la composizione delle acque ad esclusione di quelli attuati dalle Autorità idrauliche competenti necessari alla salvaguardia delle persone e delle cose nonché volti alla tutela ambientale del territorio compreso ed esterno ai limiti del Parco.*

*Ogni intervento necessita comunque del parere vincolante dell'Autorità di Bacino interessata e dovrà porre particolare attenzione agli aspetti biologo-naturalistici mirando soprattutto al miglioramento dell'Indice di Funzionalità Idraulica e seguendo le indicazioni riportate nello "Studio per il Recupero Naturalistico e Morfologico del fiume Adige - tratto Pontoncello - Tombazosana";*

*[...]*

*Tra gli interventi sono invece consentiti quelli relativi alle opere per il soddisfacimento dei fabbisogni idropotabili, quelli relativi alle opere di difesa idraulica, l'irrigazione e lo scolo delle acque, quelli relativi alle attività agricole in atto o per il ripristino dell'attività agricola in luoghi già tradizionalmente coltivati, quelli relativi alla realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di scarico per evitare che vengano immesse non trattate nei canali, nei fossi e nel fiume Adige".*

L'intervento in esame interessa solo marginalmente il perimetro del parco ma soprattutto coniuga l'esigenza espressa dal Piano Energetico Regionale di incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili con l'attuazione dell'art. 43.c. 4 del Piano di Tutela delle Acque in relazione al Deflusso Minimo Vitale. Per questi motivi la sua attuazione non risulta in contrasto con le norme del Parco di Pontoncello.





#### **Vincolo Paesaggistico**

L'area oggetto d'intervento è sottoposta a Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.L. 42/04 (art. 142) che recepisce l'elenco dei fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. In modo analogo l'area d'intervento ricade parzialmente in zona forestale, così come individuata dalla carta forestale regionale. Ai sensi dell'art. 142 del D.L. 42/04 l'area è parimenti sottoposta a vincolo paesaggistico.

#### **Vincolo Archeologico**

Nell'area oggetto d'intervento non sono presenti aree sottoposte a vincolo archeologico ai sensi del D.L. 42/04.

#### **Rete Natura 2000**

L'area di intervento interessa il SIC IT3210042 - Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine.

#### **Zonizzazione acustica**

Il Comune di San Giovanni Lupatoto è dotato del Piano di Classificazione Acustica (27/10/2003) che assegna all'area adiacente all'ambito di intervento la Classe I: aree particolarmente protette – limiti di immissione diurno 50 dB(A) – notturno 40 dB(A).

Il Comune di San Martino Buon Albergo è dotato del Piano di Classificazione Acustica che assegna all'area adiacente all'ambito di intervento, la Classe III/A: zona agricola/forestale.

#### **Nota istruttoria:**

Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per l'area esaminata è stato possibile rilevare che:

1. Per il progetto è richiesta la procedura di valutazione di impatto ambientale presso la Commissione regionale V.I.A. del Veneto;
2. L'area di intervento ricade in un ambito naturalistico della Rete Natura 2000;
3. L'intervento ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 art. 142) in quanto all'interno della fascia dei 150 di corsi d'acqua iscritti nell'elenco di cui al testo unico delle acque;
4. L'area ricade in zona classificata "parzialmente boscata";
5. Il progetto in esame non contrasta con le direttive citate nelle pianificazioni regionale, provinciale e comunale;
6. L'intervento ricade all'interno della 2ª Variante al piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del fiume Adige;
7. L'intervento ricade in aree sottoposte a vincolo sismico (Zona 3) per cui gli interventi dovranno uniformarsi alle prescrizioni dell'OPCM n.3274/2003, al Decreto Ministeriale, Ministero delle Infrastrutture, 14 Gennaio 2008, alla Circolare del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n°617 del 2 Febbraio 2009 e successive modificazioni ed integrazioni

## **2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

### **2.2.1 Inquadramento generale**

La nuova centrale idroelettrica utilizza il deflusso minimo vitale rilasciato dall'impianto idroelettrico di Zevio allo sbarramento di S. Giovanni Lupatoto a cui, in via provvisoria e in attesa delle decisioni dell'Autorità competente, è stato attribuito il valore di 33,51 m<sup>3</sup>/s.

Per conseguire gli obiettivi del progetto, ENEL Green Power S.p.A. si propone di prelevare il DMV direttamente dal bacino creato dallo sbarramento di S. Giovanni Lupatoto e di restituirlo immediatamente a valle, dopo averlo utilizzato con una centrale idroelettrica, da realizzare all'interno dell'alveo del fiume Adige, alla destra dello sbarramento esistente di San Giovanni Lupatoto, al limite della golenale.

L'opera di sbarramento è composta da una traversa fluviale lunga circa 112 m. provvista di tre luci regolabili (indicate da A a C a partire dalla sinistra idraulica), a cui segue un diaframma lungo 118 m che attraversa la zona golenale in destra idraulica.



Alla sezione di sbarramento il bacino imbrifero dell'Adige ha una estensione di 11.169 kmq ed una altitudine media di circa 1500 m s.l.m.m. A monte dello sbarramento sulla sponda sinistra del fiume Adige è presente la presa che alimenta l'impianto idroelettrico di Zevio.

La centrale di Zevio è stata rinnovata nel 2003; è dotata di due gruppi di produzione mossi da turbine Kaplan, che sviluppano una potenza nominale di 14,8 MW, con un salto medio di 11,64 m ed una portata media di 129,50 m<sup>3</sup>/s; la portata massima derivabile dall'impianto, è di 150 m<sup>3</sup>/s.

Con un valore del DMV di 33,51 m<sup>3</sup>/s, il volume di acqua rilasciato nell'alveo del fiume Adige a valle dello sbarramento di S. Giovanni L., esclusi gli sfiori, è di circa 1,06 x 10<sup>9</sup> m<sup>3</sup>/anno. Con un tale rilascio si stima, per l'impianto di Zevio, una perdita di produzione di circa 30 GWh/anno.

La centrale ha una producibilità media di circa 121 GWh all'anno.

Nelle condizioni attuali, alla sezione di sbarramento,

- la quota di ritenuta (condizioni di esercizio) è: 37,00 m s.l.m.
- mentre la quota di massima piena (TR = 500 anni) è: 38,86 m s.l.m.

Il rilascio del DMV allo sbarramento di S. Giovanni L. (pari a 33,51 m<sup>3</sup>/s) avviene attualmente mediante l'apertura parziale della paratoia della luce di sinistra.

In tali condizioni i dati di progetto della nuova centrale sono:

Quota di regolazione	m s.l.m.	37.00
Quota di scarico	m s.l.m.	variabile
Salto massimo	m	4.30
Numero dei gruppi		2
Portata massima della centrale	m <sup>3</sup> /s	70.00
Portata media della centrale	m <sup>3</sup> /s	43.88
Potenza massima della centrale	KW	2.700
Producibilità annua della centrale	GWh	12.0

### 2.2.1.1 Opere componenti la centrale

#### L'EDIFICIO DELLA CENTRALE

Lo spazio per inserire le opere idrauliche è ricavato, arretrando il margine della golena destra, di 44 m verso l'argine a campagna; la larghezza della golena viene così ridotta da 118 a 74 m.

La centrale occupa una superficie di circa 2000 m<sup>2</sup> ed è costituita da un fabbricato in c.a. parzialmente interrato che ospita due gruppi di produzione uguali.

#### CANALE DI PRESA E CANALE DI SCARICO

Lungo i tratti di raccordo a monte (canale di presa) e valle (canale di scarico) della centrale è prevista la realizzazione di scogliera in roccia, per proteggere il margine della golena. A monte, il raccordo con la sponda destra della golena, ha uno sviluppo di circa 50 m ed è difeso con roccia delle categorie: 3<sup>^</sup> (inferiore) e 2<sup>^</sup> (superiore), posta "a salvaripa". Anche a valle il raccordo con la sponda destra della golena ha uno sviluppo di circa 100 m e lateralmente è difeso da un diaframma cellulare continuo (inferiore) e da roccia di 2<sup>^</sup> cat. posta "a salvaripa" (superiore).

#### LUCE DI SCARICO SUSSIDIARIA A GARANZIA DELLA CONTINUITÀ DEL DMV. PARATOIE DI MONTE

Tra lo sbarramento e la centrale è posta una luce di scarico sussidiaria di 15 m di larghezza lorda (al netto delle spalle al luce è di 13m), con soglia a quota 34,00 m s.l.m., che svolge la funzione di sorpasso della centrale. La luce è sbarrata da una paratoia piana a cassone e mobile su rulli. La riduzione di portata dovuta all'ostruzione causata dalla centrale è compensata dalla luce sussidiaria che, anche se di larghezza inferiore, ha una capacità di portata maggiore della golena.



A maggior garanzia della continuità del DMV del fiume, durante le fasi di manutenzione della paratoia dello scarico sussidiario e nel caso di contemporaneo fuori servizio della centrale, il DMV potrà essere rilasciato anche azionando le paratoie dello sbarramento principale.

#### IMPIANTI ELETTROMECCANICI

La centrale sarà equipaggiata con due turbine Kaplan ad asse verticale, accoppiate a generatori sincroni tramite moltiplicatori di giri; il trasporto e parte dei montaggi del macchinario idraulico ed elettrico avverranno tramite autogrù gommate, operando dal piano della golena destra.

All'interno della centrale saranno inoltre installati i trasformatori di gruppo, i quadri elettrici e le apparecchiature MT e BT. Verranno utilizzati impianti di raffreddamento a circuito chiuso, batterie sigillate e olii idraulici biodegradabili tipo Panolin HLP Synth (esteri sintetici) o similari per caratteristiche.

#### PARATOIE DI SCARICO

In corrispondenza dello scarico dei gruppi saranno installate, sul diffusore di ciascun gruppo, n. 2 paratoie piane a strisciamento, dotate di sistema di manovra oleodinamico.

Le paratoie dovranno assicurare le manovre a carico squilibrato, anche in presenza di ghiaia e sabbia. Le paratoie potranno essere azionate volontariamente sia in caso di piena del fiume Adige che in caso di manutenzione del gruppo idroelettrico o per ispezione del diffusore.

#### CABINA ELETTRICA DI CONSEGNA

In prossimità dello sbarramento di San Giovanni Lupatoto saranno adattati alcuni locali, posti all'interno dell'ex casa di guardia dello sbarramento, che oggi ospita un magazzino e una cabina elettrica, in modo da costituire una cabina elettrica di consegna conforme alla Norma CEI 0-16 3a Edizione, per la connessione alla rete MT 20 kV dell'ente distributore di zona (ENEL Distribuzione).

#### SISTEMA DI PROTEZIONE E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Il funzionamento dell'impianto sarà di tipo automatico - autonomo con l'implementazione nel sistema logico di centrale di tutte le funzioni di comando e controllo, diagnostica e protezione, archiviazione dei dati e comunicazione da remoto con il Posto di Teleconduzione di competenza.

I comandi previsti dal P.T. saranno principalmente quelli di emergenza impianto e di abilitazione/disabilitazione del funzionamento autonomo della centrale; la revoca del funzionamento autonomo dovrà provocare l'arresto dei gruppi.

#### SISTEMI DI MISURA E CONTROLLO DELLE OPERE IDRAULICHE

Ciascun gruppo Kaplan sarà provvisto di paratoie di monte e di valle. La chiusura delle paratoie di valle è prevista per le operazioni di manutenzione e (precauzionalmente) tutte le volte che il fiume Adige è in piena. La chiusura delle paratoie di monte è invece prevista solo per le operazioni di manutenzione dei gruppi, in concomitanza con la chiusura di quelle di valle.

Per la regolazione e la sicurezza della centrale DMV, sono previste le seguenti misure:

- Alla presa della centrale: misura differenziale della quota idrometrica tra monte e valle griglia, per verificare il grado di intasamento; a tale misura è asservito il comando dello sgrigliatore automatico.
- Nel canale di carico: misura della quota idrometrica all'imbocco del condotto delle turbine.
- Nella chiocciola delle turbine Kaplan: calcolo della portata  $Q$  ( $m^3/s$ ) utilizzata dalla turbina, con il metodo Winter-Kennedy
- Scarico sussidiario: quando la centrale DMV è fuori servizio, calcolo della portata  $Q$  ( $m^3/s$ ) sfiorata sopra la paratoia a cassone, tramite la misura dell'altezza idrometrica  $y$  (m) sulla soglia di sfioro, con la formula dello stramazzo
- Non sono previste ulteriori misure data la breve lunghezza del canale.

#### SICUREZZA DELLE OPERE IDRAULICHE

L'efficienza del fiume Adige allo sbarramento di S. Giovanni Lupatoto è stata verificata confrontando le scale di deflusso della configurazione attuale e di quella modificata con l'inserimento della centrale DMV, calcolate con tutte le luci dello sbarramento aperte.

Entrambe le scale di deflusso sono state calcolate in condizioni di moto permanente, simulando il tratto di fiume Adige interessato dal progetto, con il modello numerico HEC-RAS (Rivers Analysis System) Vers. 4.1, prodotto dall'U.S. Army Corps of Engineers.





Per la geometria dell'alveo sono state utilizzate le sezioni rilevate nel 1998 dall'Autorità di Bacino del f. Adige: in tutto 52 sezioni, comprese tra lo sbarramento di Santa Caterina (monte) e lo scarico della centrale di Zevio (valle). Il tratto di fiume coperto dal modello ha uno sviluppo di circa 18 km. Nell'intorno dello sbarramento di S. Giovanni L. (nel modello, la sez. 33), le sezioni rilevate dall'Autorità di Bacino sono state integrate con quelle ricavate dai rilievi topo batimetrici eseguiti per conto di ENEL Produzione S.p.A., dalla società CESI S.p.A. nel 2002.

#### SCALA di RISALITA PESCI

L'attuale scala pesci realizzata tra il 2003 ed il 2004 lungo il margine della golena sarà demolita e ricostruita sul lato destro della centrale, "a salti e bacini successivi".

La nuova scala di risalita pesci è ricavata sulla destra della centrale, a margine della golena. La tipologia adottata per il passaggio dei pesci è quella cosiddetta della "scala tecnica a rallentamento", che supera il salto idrometrico con una successione di bacini di calma, messi in comunicazione da una feritoia verticale a tutta altezza, realizzata con una coppia di deflettori di forma particolare vincolati alle pareti laterali. In questo modo l'efflusso attraverso le feritoie avviene in condizioni rigurgitate e, tra bacini contigui, si forma un dislivello idrometrico praticamente costante. L'energia posseduta dalla corrente viene gradualmente dissipata nella diffusione del getto entrante nei bacini (effetto "Borda").

La quota idrometrica di monte è quella di regolazione dello sbarramento (37,00 m s.l.m.); la quota idrometrica di valle e quella presente negli ultimi due bacini, è invece variabile, perché soggetta al rigurgito del fiume Adige, con valore minimo 32,40 m s.l.m. Il dislivello idrometrico massimo da superare con la scala pesci risulta dunque:  $37,00 - 32,40 = 4,30$  m

Il numero dei bacini, nell'ipotesi di una differenza di 10 cm. tra monte e valle dello stesso bacino lungo 3 metri, risulta pari a 42.

La portata transitante sarà di circa 700 l/s con una velocità massima di circa 1.5 m/s nei passaggi e media nei bacini di 0,6 m/s.

#### 2.2.2 Opere compensative

##### PASSERELLA CICLO PEDONALE

Con l'occasione della costruzione della centrale si prevede di dotare lo sbarramento di un'importante opera di compensazione costituita da una passerella ciclo-pedonale di collegamento delle due sponde dell'Adige a valle dello sbarramento. Il ponte ciclo-pedonale ha una larghezza di 3 m ed è costituito da 5 campate uguali da 32 m di luce netta e da una campata minore da 15 m di luce (che supera la luce sussidiaria), mentre per un tratto lungo 23 m corre sul coperto della sala quadri. L'impalcato delle luci da 32 m è una struttura metallica sostenuta da una coppia di archi parabolici composti da profili e tubi commerciali, mentre quello della campata da 15 m è costituito da una soletta in calcestruzzo portata da travi metalliche.

La passerella ciclo-pedonale resta segregata rispetto alle altre opere pertanto è liberamente fruibile da terzi senza interferire con l'esercizio della nuova centrale e dello sbarramento.

#### 2.2.3 Alternative progettuali

Le alternative esaminate nello SIA sono sostanzialmente tre:

- Opzione zero – mantenimento dello status quo e nessun recupero energetico;
- Soluzione in destra idraulica – sviluppata nel progetto e nello SIA.

La soluzione zero non determina nuovi impatti negativi ma non comporta nemmeno i vantaggi della realizzazione dell'opera, che possono essere così riassunti:

- mancata emissione in atmosfera di circa 5800 tonnellate di CO<sub>2</sub> grazie alla produzione di energia mediante fonti rinnovabili e metodologie meno inquinanti di quelle attualmente in uso;
- connessione ciclopedonale delle due sponde dell'Adige a fini sociali e turistici;
- adeguamento della scala di risalita dei pesci (mancato recepimento del parere di non adeguatezza dell'attuale scala emesso dalla Provincia di Verona – Servizio Faunistico Ambientale).

#### 2.2.4 Fase di cantiere

##### ATTIVITÀ LAVORATIVE

Le attività lavorative si possono schematicamente dividere in linea di massima nel seguente modo:



- Realizzazione delle opere provvisorie a fiume: infissione di palancole metalliche a monte ed a valle dello sbarramento. E' previsto l'impiego di palancole metalliche da 14 m di lunghezza con uno sviluppo complessivo di 500 m. Per sicurezza, a monte dello sbarramento, le palancole sono previste in doppia fila, infatti i lavori verranno eseguiti con l'impianto idroelettrico di Zevio in servizio.
- Installazione e organizzazione del cantiere; tracciamento delle opere, esecuzione di prove e sondaggi;
- Scavo di sbancamento, spinto fino alla quota di imposta delle fondazioni. A monte dello sbarramento e in corrispondenza delle turbine, l'imposta delle fondazioni è prevista a quota 32,00 m s.l.m.; a valle, per il canale di scarico e la difesa della sponda sinistra, a quota 30,00 m. s.l.m.
- Perforazione del terreno e costruzione dei diaframmi cellulari. Si prevede di spingere i diaframmi a quota 17,00 m s.l.m. in corrispondenza delle turbine e a quota 22,00 m s.l.m. in corrispondenza della presa e dello scarico.
- Scavo a sezione obbligata fino alla quota di getto delle platee. La profondità dello scavo a sezione obbligata (entro l'area delimitata dai diaframmi) è variabile; la massima profondità di scavo viene raggiunta in corrispondenza del gomito delle turbine;
- Costruzione delle opere interrate e della luce di scarico sussidiaria;
- Costruzione delle opere in c.a. e metalliche fuori terra; esecuzione delle opere idrauliche della sponda destra del fiume Adige, realizzazione della scala pesci, realizzazione delle opere accessorie, tra cui il ponte ciclo-pedonale.
- Scavo dei canali di presa e di scarico nella golena destra; ritiro delle palancole e completamento delle opere idrauliche della sponda destra del fiume Adige.

#### CRONOPROGRAMMA

Il programma lavori prevede che la costruzione della centrale DMV richieda un periodo complessivo di 31 mesi lavorativi (930 giorni) per l'esecuzione dei lavori.

#### GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO (D.M. 161/12)

L'intero progetto comporterà una movimentazione di materiale da scavo di circa 50.000 mc prodotti durante la fase di realizzazione delle opere.

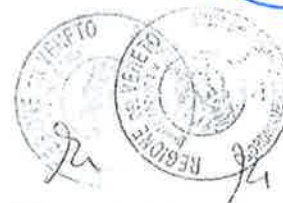
I sondaggi eseguiti nel settembre 2013 e nel Febbraio 2014 testimoniano che il terreno della golena è costituito da ghiaie e sabbie di buona qualità fino a grande profondità; il terreno scavato presenta le caratteristiche idonee per l'impiego per sottofondi, rilevati stradali e per la produzione di calcestruzzo.

Per la caratterizzazione e la ricerca degli analiti si è scelto di effettuare per tutti i campioni, sia di terre che di acqua, la ricerca degli analiti elencati nella tabella 4.1 dell'Allegato 4 del decreto ministeriale n.161/2012; per migliorare la caratterizzazione e sicurezza data la vicinanza con la possibile fonte di pressione del fiume Adige, per i campioni di acqua e per alcuni campioni di terre si sono ricercati tutti gli analiti della tabella 1, dell'Allegato 5 al Titolo V, parte quarta del decreto legislativo n.152/2006.

Dalle analisi chimiche effettuate tutti i campioni di tutti gli orizzonti stratigrafici rientrano al di sotto dei valori CSC indicati nella colonna B della Tab. 1, All. 5 al Titolo V del D.Lgs. 152/06.

Per le acque di falda il campione prelevato nel piezometro S1 (di monte) presenta valori che superano le CSC per Arsenico, Ferro e Manganese. Il campione prelevato nel piezometro S3 (di valle) presenta valori che rientrano al di sotto dei valori CSC. La contaminazione è presente solamente nel piezometro di monte e questo porta a propendere per una contaminazione temporanea, con ogni probabilità apportata dal fiume Adige, che procederà lungo il flusso della falda fino a disperdersi nuovamente nelle acque del fiume a valle della traversa.

Il Piano di utilizzo, allegato al progetto, mostra come saranno utilizzati i materiali di scavo: parte in loco per la produzione dei calcestruzzi necessari alle opere previste, parte verrà conferito a tre ditte per la produzione di calcestruzzo da commercializzare e una piccolissima parte verrà portato in discarica come rifiuto (materiale da demolizione e terre eventuali oltre colonna B). Nello stesso Piano sono stati analizzati i percorsi per l'allontanamento di tale materiale eccedente dal cantiere.

**Nota istruttoria:**

Dalla valutazione degli elementi progettuali e delle caratteristiche dell'area oggetto dell'intervento è stato possibile rilevare che:

1. Il progetto ottimizza le condizioni attuali della traversa senza aumentare la pericolosità idraulica del fiume;
2. Il progetto sfrutta le caratteristiche peculiari della traversa per la realizzazione di una passerella ciclo-pedonale da decenni auspicata dalle Amministrazioni comunali frontiste;
3. Sono presenti tutti gli elementi conoscitivi dello stato chimico-fisico del materiale di scavo ed il relativo piano di utilizzo appare rispondente alle necessità del cantiere.
4. L'analisi delle alternative progettuali non è suscettibile di miglioramenti apprezzabili data l'obbligatorietà oggettiva della posizione della centrale.

**2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

Le componenti esaminate nel Quadro di Riferimento Ambientale sono quelle di cui al DPCM 27 dicembre 1988 e ss.mm.ii.

**2.3.1 - Atmosfera**

Il profilo climatico e il livello di inquinamento dell'aria dell'area prevista per l'impianto sono tipici della pianura padana. La regione padana è, infatti, un ambiente di spiccata uniformità climatica.

Il cantiere genera impatto sulla qualità dell'aria soprattutto mediante emissione di polveri che si generano con la movimentazione di materiali (demolizione, terre, materiali da costruzione), il sollevamento di polveri per il passaggio di mezzi, il caricamento di silos o contenitori di calce e cemento ed, infine, le demolizioni. Relativamente alla movimentazione di polveri disperse, tale problematica sarà trattata mediante dispositivi di bagnatura o nebulizzazione, al fine di operare con materiale con elevato contenuto di umidità, ovvero bagnato e non polverulento.

Altre sorgenti di sostanze inquinanti per l'atmosfera sono le emissioni dagli scarichi dei mezzi operativi.

La fase di cantiere incide sul bilancio emissivo totale comunale con un incremento di circa 0,10%. In relazione al macrosettore 7 - trasporto su strada - l'incidenza dell'aumento del traffico incide con una percentuale stimabile in circa 0,21 %.

Le valutazioni pertanto portano a considerare che la movimentazione dei mezzi non risulta un fattore di potenziale impatto sul bilancio emissivo vista la percentuale relativamente bassa dell'incidenza comunale.

Per quanto riguarda l'emissione di polveri dovute alla movimentazione dei materiali ed al transito dei mezzi di cantiere su strade bianche, il calcolo eseguito ha portato ad individuare un valore di 202 g/h, inferiore del limite ammissibile di 415 g/h per i ricettori posti a distanza maggiore di 150 m.

La mitigazione dell'emissione di polveri si attua mediante accorgimenti di carattere logistico e tecnici quali il contenimento della velocità di transito dei mezzi (max. 20 km/h), in particolare durante il transito nelle strade sterrate e non asfaltate, la bagnatura periodica delle piste e dei cumuli di inerti, la protezione dei cumuli di inerti dal vento mediante barriere fisiche (reti antipolvere, new-jersey, pannelli).

La mitigazione della emissione di sostanze inquinanti emesse dai motori endotermici si può ottenere, in via indiretta, mediante un programma di manutenzione del parco macchine che garantisca la perfetta efficienza dei motori. Si sta diffondendo inoltre l'installazione, sui mezzi diesel, di filtri per l'abbattimento degli inquinanti

**2.3.2 - Ambiente idrico superficiale**

L'elemento idrico direttamente interessato dal progetto in esame è il Fiume Adige.

Nel punto di intervento la diga di Pontoncello sbarrà il fiume allo scopo di permettere la derivazione verso il canale ex-S.A.V.A. che alimenta la centrale idroelettrica di Zevio.

Il SIA riporta le portate di piena con tempi di ritorno compresi tra 2 e 500 anni dalle quali si desume che la variazione maggiore può essere rilevata tra TR2 e TR30 (> del 120%) mentre tra TR30 e TR500 la variazione si assesta intorno al 50%.

Il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, che recepisce la Direttiva 2000/60/CE, stabilisce che lo stato dei corpi idrici sia espresso dall'accostamento dello stato ecologico e dello stato chimico, come risultato di un percorso a step successivi.





Dall'analisi dei dati delle due stazioni di rilevamento a monte e valle dell'impianto risulta che i vari indici esaminati sono tutti positivi. In particolare l'indice LIMeco risulta ELEVATO per entrambe le posizioni.

### 2.3.3 - Idrogeologia

Nell'area prevista per la sede delle nuove opere, l'andamento e le variazioni di quota della falda freatica sono governate dalle oscillazioni del livello dell'acqua a monte e a valle dello sbarramento sul fiume Adige.

Nell'area dei lavori non sono presenti tubi piezometrici installati all'epoca della costruzione dello sbarramento o successivamente.

Per poter verificare la quota della superficie freatica sono stati installati due piezometri a tubo aperto finestrati su tutto l'intervallo di profondità da 6,0 a 38,00 metri da piano campagna.

I nuovi tubi piezometrici sono stati volutamente realizzati con un unico tratto filtrante date le caratteristiche granulometriche dei terreni.

q. Adige monte	q. falda in S1	q. falda in S3	q. Adige valle
37,00	34,35	34,02	34,00

I dati rilevati confermano la sostanziale unitarietà della falda freatica presente nei terreni dell'area destinata ad ospitare le nuove opere.

### 2.3.4 - Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista morfologico l'area si colloca entro l'ampio piano di divagazione dell'Adige compreso tra i lembi meridionale e settentrionale del conoide terrazzato dell'Adige ed ad est del conoide incastrato con tracce di canali intrecciati presenti a sud est di Pontoncello.

Il motivo a canali intrecciati risulta progressivamente meno evidente procedendo verso SE e scompare lungo l'allineamento S. Maria di Zevio - Piazza Rivalunga.

Nel piano di divagazione sono evidenti e ben conservati lunghi tratti di canali meandriiformi. Il principale di questi si sviluppa per più di dieci chilometri ad est di Zevio sino a Ronco all'Adige.

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito in prevalenza da alluvioni ghiaioso-sabbiose con ciottoli, depositate dal corso d'acqua nel suo divagare nella piana alluvionale. Localmente questi depositi risultano coperti da un sottile strato limoso. Un utile supporto alla conoscenza del settore centrooccidentale del tratto in studio è dato dallo studio condotto da Sorbini ed altri "Geologia e geomorfologia di una porzione della pianura a sud-est di Verona".

L'assetto generale dell'area, in una sezione orientata N-S attraverso il paese di Zevio, vede un alternarsi di depositi ghiaioso sabbiosi alternati a livelli più sabbiosi e localmente limosi in superficie, risultato del lento deposito del materiale fine presente in sospensione a seguito degli eventi alluvionali.

Il materasso alluvionale è sede di una falda freatica la cui superficie libera si colloca a pochi metri da piano campagna in diretta comunicazione con il livello idrico del fiume da cui è direttamente alimentata. Il regime è caratterizzato da piene autunnali ed invernali in genere coincidenti con quelle del fiume.

I sondaggi realizzati nel 2013 hanno confermato le stratigrafie delle indagini eseguite durante la costruzione.

La successione dei terreni è costituita da livelli ghiaiosi o ghiaioso-sabbiosi e livelli prettamente sabbiosi.

L'unico livello a granulometria fine e di spessore significativo si riscontra in corrispondenza della verticale d'indagine S3 nell'intervallo di profondità 20,40 - 20,90 m s.l.m. irrilevante ai fini del progetto in esame.

### 2.3.5 - Sismicità

La vulnerabilità dell'area di studio nei confronti del rischio sismico è stata valutata con riferimento alla classificazione sismica vigente sul territorio nazionale, OPCM 3274/03 (pubblicata in G.U. il giorno 08/05/03), inerente "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e recepita dalla Regione Veneto con DCR 67/03.

Per quanto riguarda il Comune di San Giovanni Lupatoto, l'intero territorio comunale è classificato in zona sismica 3 ai sensi dell'O.P.C.M. 3274/2003, di cui vanno rispettate le specifiche prescrizioni.



### 2.3.6 - Vegetazione, flora e fauna

L'ambito di riferimento ambientale del progetto in esame si colloca nell'alta pianura veneta, nell'area biogeografica "continentale" e nella regione fitoclimatica "planiziale", caratterizzata da una temperatura media annua di 13°C e con precipitazioni variabili tra 700 e 1100 mm. Anche se il territorio planiziale attualmente si presenta in gran parte modificata dalle attività antropiche e non siano significativamente presenti che pochi relitti della vegetazione caratteristica dell'ambito in esame, è possibile tracciare un profilo della vegetazione potenziale dell'intera area di riferimento.

L'ambito interessato dalla realizzazione delle opere in progetto si sviluppa in una porzione di territorio planiziale lungo il fiume Adige, prossimo all'abitato di San Giovanni Lupatoto, in un tratto che attraversa ampie aree coltivate, con relativi insediamenti agricoli e zone produttive, caratterizzato dalla presenza di opere di regimazione idraulica e dalla traversa in esame. La pressione antropica, definita dalle attività sopra descritte, ha certamente influenzato gli aspetti della conservazione dell'efficienza ecologica dell'asta fluviale, a scapito soprattutto della vegetazione boschiva riparia che, fino ai primi decenni del secolo scorso, si presentava estesa e continua lungo tutta l'asta del fiume (ad eccezione della città di Verona).

Nell'ambito prossimo all'area di progetto è stato recentemente istituita un'area naturale protetta, chiamata "Parco naturale di Pontoncello", con la finalità di istituire di un'area protetta lungo la fascia fluviale dell'Adige.

Tutte le superfici direttamente interessate dall'attività di progetto (realizzazione delle opere ed aree di cantiere) occupano aree coperte da vegetazione caratterizzata come segue:

- Vegetazione erbacea di prato. La maggior porzione di superficie interferita dalle lavorazioni è esterna al perimetro del Parco di Pontoncello ed è coperta da una vegetazione di prato di origine seminaturale, su substrato superficiale e con copertura non colma.
- Vegetazione erbacea ad Artemisia annua. La vegetazione erbacea in parte interferita dalla realizzazione progettuale e compresa all'interno del perimetro del parco del Pontoncello è stata cartografata nella "Carta della Vegetazione" compilata per il parco stesso, come una "radura a Artemisia annua" con valore vegetazionale "scarso".
- Vegetazione delle siepi e delle alberature. All'interno della superficie interessata dalle lavorazioni sono presenti alcuni alberi ed arbusti di origine antropogena. In particolare il progetto interferirà con un filare di olmi ed alcune piante di robinia, che non presentano alcuna importanza sotto il profilo naturalistico ed ecologico.

L'ambiente più interessante sotto il profilo faunistico dell'intero ambito interferito direttamente o indirettamente dalle attività di progetto è rappresentato dall'asta del fiume Adige e dalle formazioni boscate ed arbustate riparie.

In effetti, allontanandosi dall'Adige, l'ambiente circostante si presenta come intensamente sfruttato sotto il profilo agricolo, con assenza di elementi di interesse faunistico, quali siepi strutturate, piccoli boschetti o corsi d'acqua con vegetazione arginale strutturata. L'unica annotazione di rilievo, per quanto attiene alla vocazione faunistica dell'ambiente in esame, è rappresentata dalla presenza di un piccolo corso d'acqua, denominato Antanello, che nel tratto che scorre in prossimità dell'area di progetto (dove risulta essere attraversato dalla viabilità di accesso alla stessa), risulta mediamente più interessante sotto il profilo faunistico rispetto all'ambiente di intorno, per la presenza di una fascia vegetata spondale, ancorché ristretta e floristicamente contaminata da specie alloctone e nitrofile.

La comunità ittica complessiva che si può ritenere di riferimento per il tratto in studio è costituita da 17 specie ittiche, di cui solo 2 alloctone (il Rodeo amaro ed il Rutilo), peraltro presenti con abbondanze basse. Nel complesso quindi il tratto indagato è caratterizzato da una buona biodiversità ittica e da una bassa percentuale di presenza di specie alloctone.

Le specie target per il P.p.P di particolare interesse e particolarmente penalizzate dalla presenza di sbarramenti sono:

- trota marmorata
- trota fario
- temolo
- anguilla
- barbo comune
- cavedano



### 2.3.7 - Ecosistemi

L'analisi ecosistemica, attraverso la verifica della presenza e della funzionalità della rete ecologica locale, ha evidenziato i seguenti ambienti:

- Aree coltivate ed aperte. Tra i sistemi ambientali indagati, quello dei coltivi (campi, orti e frutteti), rappresenta senza dubbio quello maggiormente disturbato dalle attività umane. L'importanza di questi ambienti risiede solo in parte nella loro funzionalità ecosistemica (ovvero nella capacità di dare nutrimento, rifugio ed aree per la riproduzione alle specie animali), mentre deriva in gran parte dalla loro estensione, che è di gran lunga quella di maggiore dimensione tra gli ambienti indagati.
- Il corridoio ecologico del fiume Adige. Il fiume Adige rappresenta l'elemento più importante sotto il profilo ecosistemico dell'ambito indagato, di seguito analizzato nelle sue componenti principali.

#### ➤ Descrizione dell'habitat di fiume:

Le acque fluenti costituiscono un habitat specifico, nel quale è presente una vegetazione erbacea costituita da macrofite acquatiche sommerse, oppure con apparati fogliari emergenti. Nell'ambito di indagine sia le caratteristiche di trasporto solido del fiume, che limitano la limpidezza delle acque, che l'assenza di rami fluviali secondari, che sono caratterizzati da una minore portata idrica, escludono di fatto buona parte delle specie caratteristiche dell'habitat, in particolare di quelle prettamente sommerse.

#### ➤ Descrizione dell'habitat di bosco ripario:

Il bosco ripario che si estende in destra Adige a valle dell'ambito territoriale interessato dalla realizzazione progettuale è ascrivibile all'alleanza *Salicion albae* (Soó 1930), che si ritrova ancora piuttosto comunemente lungo il corso fluviale dei tre principali fiumi Veneti (Adige, Brenta e Piave) nell'alta e media pianura, fino al limite inferiore dell'area delle risorgive. In questo ambito "gli alvei fluviali presentano granulometria variabile derivante dalla dinamica fluviale e dai conseguenti processi di erosione/sedimentazione, nonché dalla maggiore o minore distanza dalla porzione centrale del corpo idrico. La matrice si mantiene quasi sempre carbonatica". La vegetazione del saliceto nell'ambito di indagine si presenta su terreni profondi costituiti da depositi alluvionali argilloso/sabbiosi, periodicamente allagati dal fiume (e comunque con falda idrica superficiale) e stretti nella fascia compresa tra l'alveo di morbida e l'argine maestro, oltre al quale si estende la pianura coltivata. Sotto il profilo dello stato di conservazione la vegetazione appare complessivamente in buono stato, anche se sono visibili alcune alterazioni derivanti soprattutto da:

- Fruizione turistica del bosco, con evidenti tracce di calpestamento e di alterazione della flora di sottobosco;
- Composizione alterata della vegetazione di sottobosco che presenta ambiti dominati da vegetazione nitrofila di *Galio-Urticetea* e di *Bidentea*, derivanti da processi di eutrofizzazione conseguenti alle deposizioni fangose durante le esondazioni.

### 2.3.8 - Rumore e vibrazioni

Il Comune di San Giovanni Lupatoto è dotato del Piano di Classificazione Acustica (27/10/2003) che assegna all'area adiacente all'ambito di intervento la Classe I: aree particolarmente protette – limiti di immissione diurno 50 dB(A) – notturno 40 dB(A).

Il Comune di San Martino Buon Albergo è dotato del Piano di Classificazione Acustica che assegna all'area adiacente all'ambito di intervento, la Classe III/A: zona agricola/forestale.

#### Esercizio dell'impianto

Il ciclo produttivo (ai fini acustici) sarà di tipo continuo e la potenza elettrica generata sarà proporzionale (non direttamente) alla perturbazione sonora originata conseguentemente. Il livello medio di rumorosità interna non supererà il valore di 85,0 dB(A) per non superare il limite di azione superiore del DLgs 81/08.

Assumendo come valore di attenuazione delle pareti dell'opificio il dato:  $Leq = 20$  dB(A), si ottiene, in un punto ad un metro dalla parete esterna della centrale, il valore 65,0 dB(A) (medio). Esso rappresenta il valore caratteristico medio dell'impianto in esercizio utile per calcolare la potenza sonora espressa dal funzionamento dei due gruppi idroelettrici.

#### Cantiere

Data l'elevata variabilità dell'intervento di ogni sorgente sonora, viene assunto un livello di pressione sonora pari quello esistente con il salto d'acqua prodotto nella luce di destra (DMV):  $Leq = 70,0$  dB(A); tale valore





è posto sul raggio (40 metri) della circonferenza che racchiude le sorgenti sonore del cantiere nel loro funzionamento atipico.

Il livello di pressione sarà mantenuto tale per 8 ore diurne (operatività cantiere) utilizzando tempi e modi (schermi insonorizzanti) per esercire i macchinari e le attività.

#### Clima acustico

I rilievi eseguiti sui due ricettori più prossimi alla centrale nei due comuni interessati e in altri due punti: uno a 40 m. dalla traversa fluviale ed uno sulla strada provinciale in via Tre Porti, hanno mostrato i seguenti valori:

Punto di rilevamento	Leq dB(A)
Punto R1	36,0
Punto R2	41,5
Punto A (Sorgente sonora) (sul raggio della circonferenza che racchiude la sorgente sonora "DMV")	70,0
Punto B (Sorgente sonora) (traffico su viabilità ordinaria dove transiteranno i veicoli adibiti al cantiere)	68,0

Il SIA riporta i calcoli previsionali dell'incremento sonoro, sia in fase di cantiere che di esercizio, dai quali si ricava che i livelli rimangono entro i limiti di norma sia per i ricettori che per il punto di transito.

#### 2.3.9 - Paesaggio

Il sito prescelto per la realizzazione dell'impianto idroelettrico di Zevio DMV ricade all'interno delle seguenti aree tutelate dall'art. 142 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

- lett e) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- lett. g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.

L'ambito di intervento non ricade invece all'interno o in prossimità di immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. (che si sviluppano più a nord).

Nel caso del contesto dell'ambito di intervento dell'impianto idroelettrico di Zevio il campo visivo e quindi il grado di percezione del paesaggio varia notevolmente in base al punto di osservazione:

- Le capezzagne e in generale tutta la viabilità locale (Via Ausetto, Via Pontoncello) si colloca al di sotto della sommità arginale ad una notevole distanza dall'ambito di intervento, in un ambito nel quale il campo visivo è bloccato dalle strutture arginative.
- L'itinerario ciclopedonale del Parco del Pontoncello si colloca invece al di sopra della sommità arginale, in un ambito nel quale il campo visivo spazia sull'intero Ambito Territoriale denominato "Parco dell'Adige".

In pratica le quote medie delle arginature sono più alte rispetto alle quote orografiche dell'intorno. Per questo motivo qualsiasi intervento entro l'alveo del fiume stesso risulta, in qualche modo, mascherato naturalmente dalle arginature stesse.

Inoltre, lo sbarramento di San Giovanni Lupatoto fa parte di questo paesaggio da tempo e la sua presenza è ormai consolidata e accettata da chi vive in queste zone. Per questi motivi, rispetto all'intervento di adeguamento in esame, il manufatto esistente contribuisce a migliorare la percezione delle nuove opere limitando l'effetto di intrusione.

#### 2.3.10 - Radiazioni

Il DPCM 8/7/2003 stabilisce le soglie che devono essere rispettate nelle diverse situazioni di esposizione.

L'elettrodoto oggetto delle valutazioni è costituito da una linea MT 20 kV in cavo a singola terna, con posa mista, interrata e in passerella metallica portacavi posata sopra la passerella pedonale di servizio o fissata a parete.



Le fasce di rispetto sono state calcolate per le due principali tipologie di posa dei conduttori, in particolare:

- per circa un terzo del percorso totale i cavi saranno posati all'interno di una tubazione in pvc interrata alla profondità minima di 0,8 m a fianco della strada di accesso ai locali della cabina di consegna, con attraversamento sotto il piano strada in prossimità della cabina (tratte tipo "A");
- per circa due terzi del percorso totale i cavi saranno posati all'interno di passerelle portacavi metalliche fissate in parte sopra la passerella pedonale di servizio esistente e in parte sotto la nuova trave reticolare di sostegno per il collegamento dell'edificio di centrale con lo sbarramento (tratte tipo "B").

Dai calcoli riportati nello SIA risulta che la DPA assume i seguenti valori:

- per le tratte di tipo "A" > DPA = 1 m
- per le tratte di tipo "B" > DPA = 2 m

Le aree identificate dalle fasce di rispetto non interferiscono con quelle occupate dagli edifici esistenti o in progetto, a meno ovviamente della cabina di consegna, per la quale si farà riferimento a quanto individuato da ENEL Distribuzione.

Trattandosi in parte di aree aperte al pubblico, le previsioni della presente relazione dovranno essere verificate sia sulla base delle apparecchiature effettivamente installate nella cabina di consegna che attraverso opportune misure effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge e in particolare della Guida CEI 211-6 del gennaio 2001, per determinare eventuali restrizioni all'uso.

### 2.3.11 - Sistema Infrastrutturale - Viabilità

L'area di intervento, in destra del Fiume Adige, si trova in Comune di San Giovanni Lupatoto ed è facilmente raggiungibile percorrendo la SP19, ben collegata alla S.S. 434 "Transpolesana", soprattutto a seguito del completamento del nuovo tratto (denominato "Complanare" in Comune di San Giovanni Lupatoto) che la collega direttamente alla Tangenziale Sud e alla generosa sezione stradale a doppia corsia per senso di marcia.

Le stime effettuate sul flusso di mezzi che impegna le rete viaria durante l'intera fase di cantiere hanno portato al valore di 8 v.eq / ora (assunto che 1 v. pesante = 2 v. equivalenti).

In relazione ai dati di traffico visti in precedenza nel comune di San Giovanni Lupatoto l'incremento della fase di cantiere risulta di entità trascurabile su tutte le arterie considerate. Mediamente i dati di traffico nella fase di cantiere risultano di incidenza media pari a:

- SP 19 = + 0,8%;
- SS343 = +1,07%
- Via Ca Sentieri = max +1,07%.

Per la fase di esercizio l'impianto non genera nessun incremento di traffico ad eccezione del personale che sarà impiegato con tempistiche e cadenze non costanti ed attualmente non ancora definite nei controlli e nella manutenzione delle apparecchiature.

### 2.3.12 - Sistema Socio-Economico

La realizzazione del progetto in esame non inciderà in modo significativo sull'economia locale.

Dall'esame dei rapporti realizzati dalla Camera di Commercio di Verona per i Comuni di San Giovanni Lupatoto e di San Martino Buon Albergo si può osservare che la situazione imprenditoriale all'interno di San Giovanni Lupatoto tra il 2000 e il 2012 ha risentito della crisi economica maggiormente rispetto al vicino Comune di San Martino Buon Albergo.

Da sottolineare il beneficio nei collegamenti ciclo-pedonali tra San Martino Buon Albergo e San Giovanni Lupatoto che la passerella, prevista tra le opere compensative, apporterà al contesto urbano ed in particolare allo spazio ludico – sportivo delle due comunità.

### 2.3.13– Esame delle Effetti cumulativi

Il fiume Adige viene generalmente suddiviso in tre tratti.

Il tratto montano si sviluppa dalla Val Venosta in Provincia Bolzano, alla Provincia di Verona, attraversando la Val d'Adige da Merano a Trento e la Val Lagarina da Trento a Verona.

Dopo la confluenza con il torrente Alpone a Sud-Est di Verona, l'Adige assume i caratteri di un fiume di pianura con pendenze costantemente inferiori al 0,1% fino alla località di Albaredo, a valle di Zevio (VR) dove il fiume chiude il suo bacino tributario.



Dalla località di Albaredo fino allo sbocco in Mare Adriatico nei pressi di Chioggia, per circa 110 km, l'Adige si presenta per lo più pensile.

#### EFFETTI DELLA "TURBINAZIONE"

Per una valutazione dei possibili effetti della turbinazione sulle caratteristiche chimico-fisiche delle acque e sugli indici biotici del corso d'acqua è stato effettuato uno specifico monitoraggio ambientale a monte e a valle dello sbarramento di San Giovanni Lupatoto, condotto ai sensi del DM 260/2010 e direttiva EU 2000/60/CE.

Si è inoltre ritenuto fondamentale includere nel monitoraggio eseguito, anche altri due casi studio che potessero esser rappresentativi della condizione post operam. Allo scopo sono stati presi in considerazione i seguenti impianti idroelettrici:

- La centrale idroelettrica di Zevio sul medesimo corso d'acqua (Fiume Adige), equipaggiata di turbine Kaplan analoghe a quelle previste in progetto;
- La centrale idroelettrica DMV di Busche sul fiume Piave in quanto impianto del tutto simile per tipologia all'impianto in progetto.

#### Punti di campionamento

In totale sono stati eseguiti 6 campionamenti ripartiti su 3 siti come di seguito specificato:

- ✓ a monte e a valle della turbina di Zevio esistente (alla vasca di carico e a 50-100 m a valle dello scarico della centrale) sul fiume Adige;
- ✓ a monte e a valle della traversa di S. G. Lupatoto (nello stesso posto dove verranno fatte le misure biologiche) sul fiume Adige
- ✓ a monte e a valle della turbina DMV di Busche sul fiume Piave.

#### Elementi di qualità biologica EQB (Rif. DM 260/2010 Allegato I A.4.1.1)

Sulle base delle indicazioni di ARPAV – DAP Verona è stato previsto di focalizzare l'attenzione sui seguenti elementi di qualità biologica EQB:

- Macroinvertebrati (applicazione dell'indice STAR\_ICMi);
- Fitobentos (Diatomee - non obbligatoria l'applicazione dell'indice ICMi)

Per tali monitoraggi è stato fatto riferimento alle "Linee Guida ARPAV per la predisposizione dei Piani di Monitoraggio e controllo dei corsi d'acqua interessati da impianti idroelettrici".

#### Risultati

Dal confronto dei risultati dei monitoraggi nei tre casi studiati sul fiume Adige e sul fiume Piave non si registrano sostanziali modifiche delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque turbinate rispetto a quelle prelevate a monte dell'impianto stesso. Stesso risultato, come era lecito aspettarsi lo si registra per le acque campionate a valle del rilascio del DMV in prossimità dello sbarramento di San Giovanni Lupatoto.

Per entrambi i corsi d'acqua, per tutti i punti di misurazione, l'indice LIMeco indica una stato di qualità delle acque "Elevato" in linea con la nuova proposta di classificazione dell'Arpav.

Si deve pertanto concludere che risulta non rilevante l'effetto del passaggio del DMV attraverso le turbine di produzione dell'energia elettrica visto il risultato della classificazione con l'indice LIMeco.

#### EFFETTI SULLA DINAMICA DEL TRASPORTO SOLIDO

Le tensioni tangenziali al fondo prodotte nei vari scenari sono state confrontate con le tensioni critiche per la movimentazione del materiale presente in alveo, le cui caratteristiche granulometriche sono state desunte da specifiche indagini eseguite dall'Autorità di Bacino dell'Adige. Ne risulta che in tutti gli scenari i substrati di fondo sono stabili rispetto alle sollecitazioni indotte dalle distribuzioni di flusso simulate e non si verificano in particolare significativi effetti di asportazione/deposito di materiale. Le tensioni tangenziali sono infatti significativamente inferiori a quelle critiche per il diametro caratteristico del materiale d'alveo ( $D_{50} = 27$  mm). Anche le simulazioni di riscontro (non riferibili alla situazione reale) effettuate ipotizzando che il materiale d'alveo sia interamente costituito da sabbie con diametro 2 mm (corrispondente al  $D_{10}$  della curva granulometrica di riferimento) evidenziano effetti di asportazione e deposito di materiale che interessano aree estremamente limitate e condizionate da particolarità morfologiche locali.





Il confronto delle distribuzioni delle tensioni tangenziali tra la situazione attuale e quella di progetto mette in evidenza modeste variazioni, confinate a monte della traversa in un'area di dimensioni circa 40 x 40 m immediatamente adiacente l'imbocco della nuova centrale (lieve incremento delle tensioni per l'effetto di richiamo), e a valle della traversa in un primo tratto di alveo di un centinaio di metri in corrispondenza dell'opera di sbocco (viene mitigata l'attuale fascia di maggiori sollecitazioni immediatamente a valle della paratoia che rilascia il DMV e vengono prodotte tensioni lievemente superiori a quelle attuali immediatamente a valle dello sbocco del canale di scarico).

Gli effetti sopra descritti sono del tutto ininfluenti, come già osservato, sui fenomeni di trasporto solido e di modellamento morfologico del fondo alveo, rispetto ai quali l'intervento in progetto presenta un impatto nullo.

#### EFFETTI SULLA STRUTTURA IDRODINAMICA DEGLI HABITAT FLUVIALI

Le variazioni indotte dall'intervento in progetto sulla distribuzione dei flussi (profondità, velocità e direzione della corrente) sono limitate a un tratto di alveo esteso per circa 50 m a monte della traversa e per circa 100-150 m a valle.

Relativamente al tratto a monte si rileva esclusivamente un modesto incremento delle velocità, dovuto all'effetto di richiamo, prima dell'imbocco del nuovo impianto. A valle della traversa si verifica l'annullamento delle forti velocità (fino a 2 - 3 m/s) nelle aree immediatamente a valle della paratoia attive per il rilascio del DMV. Per contro si forma un filone di flusso più regolare e con velocità minori (1 - 1,5 m/s) in uscita dal canale di scarico, che attraversa l'alveo interessando prevalentemente la sponda sinistra. Le differenziazioni di flusso con la situazione attuale sono comunque molto limitate e prevalentemente concentrate nell'area del nuovo scarico: sul tracciato dell'alveo preesistente le differenze di tirante e velocità tra la situazione attuale e quella di progetto sono trascurabili e non influiscono sulle caratteristiche fisiche degli habitat acquatici.

La sostanziale invarianza di condizioni tra la situazione attuale e quella di progetto è confermata anche dall'analisi degli altri parametri idraulico-strutturali, con riferimento in particolare al numero di Froude, parametro correlato al grado di cineticità della corrente e alle caratteristiche tipologiche a riffle-run-pool dei mesohabitat acquatici.

Le distribuzioni dei numeri di Froude ottenute negli scenari attuali, tipiche di condizioni idrodinamiche di bassa cineticità e compatibili con la possibilità di frequentazione degli habitat con basso dispendio energetico da parte delle biocenosi acquatiche, rimangono sostanzialmente invariate negli scenari di progetto, che evidenziano immediatamente a valle della traversa una limitata redistribuzione dei valori ma sempre nella classe inferiore tipica di condizioni run - pool.

Per quanto già osservato anche le tensioni tangenziali al fondo non subiscono variazioni significative nel passaggio dalla condizione attuale a quella di progetto; tali variazioni (oltre a non indurre, come sopra evidenziato, fenomeni di trasporto solido) non sono in grado di incidere sulle caratteristiche funzionali degli habitat, in particolare per quanto riguarda la frequentazione degli ambienti di substrato da parte delle comunità biologiche.

#### **Nota istruttoria:**

Dalla valutazione dell'analisi ambientale e degli effetti cumulativi risulta che:

1. Il progetto incide sulla qualità dell'atmosfera solamente nella fase di cantiere, fase nella quale gli impatti risultano comunque molto contenuti.
2. Non si riscontrano significative variazioni del clima acustico sia per la distanza dei ricettori più prossimi sia per la protezione naturale del sito di produzione.
3. Gli effetti della centrale non andranno a disturbare gli interventi di protezione spondale nell'ansa di Pontoncello previsti in un progetto di sistemazione idraulica del Fiume Adige dalla Regione.
4. Non si riscontrano impatti significativi sulla biodiversità, sulla flora e sulla fauna.
5. La ricostruzione della scala di risalita dei pesci proposta andrà a migliorare il rapporto tra monte e valle della traversa.
6. La realizzazione della passerella ciclo-pedonale andrà a ri-collegare due porzioni di territorio separate da alcuni decenni dopo la dismissione del passo volante in località Porto.
7. Gli impatti dei campi elettromagnetici generati dalla nuova linea saranno oggetto di verifica dopo l'entrata in esercizio della centrale.



8. La fascia di rispetto per i siti astronomici ed osservatori nella quale ricade il Comune di San Giovanni impone il rigoroso rispetto della normativa regionale sull'inquinamento luminoso.
9. Le indagini fatte sulla qualità biologica dell'acqua prima e dopo la turbinazione, sul trasporto solido e sugli habitat hanno dimostrato come gli effetti cumulativi nell'area vasta considerata (da Ala a Zevio) siano influenti nell'equilibrio generale del Fiume.

### **3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

#### **Rete Natura 2000**

L'area di intervento interessa il SIC IT3210042 - Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine. A tale proposito, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) ha trasmesso agli uffici VIA la relazione istruttoria tecnica n. 33/2015 del 03/02/2015, con cui propone all'Autorità competente per l'approvazione dell'intervento un esito favorevole con prescrizioni della Valutazione di Incidenza Ambientale e con cui si prende atto della dichiarazione fornita dal proponente in merito all'esclusione di possibili effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000.

### **4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME**

Sono pervenuti pareri ed osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., di cui al seguente elenco:

- Comune di San Giovanni Lupatoto - Osservazioni
- Provincia di Verona – Parere favorevole con prescrizioni.  
Le prescrizioni vengono recepite all'interno del presente parere.
- Comune di San Giovanni Lupatoto - Parere
- Ministero per i Beni e le attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto – Parere favorevole con prescrizioni .  
Le prescrizioni vengono recepite all'interno del presente parere.

Tutte le osservazioni e i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

N.	Ente / Privati	Osservazioni	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni Commissione V.I.A.
1.	Comune di San Giovanni Lupatoto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tempi eccessivi di realizzazione</li> <li>2. Accesso al cantiere da Via Pontoncello e ripristino viabilità</li> <li>3. Mitigazioni temporanee per isolare la pista ciclo-pedonale dal cantiere</li> <li>4. Limitazioni orarie e fine settimana</li> <li>5. Uso pubblico della passerella ciclo-pedonale</li> <li>6. Accorgimenti contro l'erosione in particolare dell'area del Parco del Pontoncello</li> <li>7. Contestualizzazione dell'intervento e valutazione ambientale della Soprintendenza</li> </ol>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Non pertinente</li> <li>2. Accolta nelle prescrizioni</li> <li>3. Accolta nelle prescrizioni</li> <li>4. Accolta nelle prescrizioni</li> <li>5. Accolta nelle prescrizioni</li> <li>6. Dall'esame del modello allegato all'analisi degli effetti cumulativi, non risultano particolari estensioni degli effetti alla zona del Parco</li> <li>7. Accolte integralmente le prescrizioni del MIBAC</li> </ol>



##### 5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SULLO SIA

Dall'esame della documentazione presentata, si evidenzia, conseguentemente, quanto sotto riportato. Il Quadro Programmatico del S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale afferenti all'area ed è coerente con la normativa ed il regime vincolistico in essere.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale del S.I.A. è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Il Quadro Ambientale del S.I.A. ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante non riscontrando particolari problemi di influenza.

Gli effetti cumulativi sono stati analizzati in un apposito documento integrativo che ha esaminato l'area vasta tra le centrali di Ala e la restituzione della centrale di Zevio senza riscontrare particolari effetti negativi sulla qualità dell'Adige ai sensi della Direttiva CE 2000/60.

Le specifiche annotazioni sono state appuntate nelle Note Istruttorie alla fine di ogni singolo Quadro.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, si richiama la relazione istruttoria tecnica n. 33/2015 del 03/02/2015, trasmessa dal Servizio Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni sul documento di analisi e si prende atto della dichiarazione che *"con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000"*.

##### 6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione del Dott. Cesare Bagolini e l'Arch. Antenore Quaglio, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Verona, ritenendo che siano state fornite risposte soddisfacenti alle osservazioni e ai pareri pervenuti, esprime all'unanimità dei presenti

**parere favorevole**

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e parere favorevole sullo studio per la Valutazione di Incidenza, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di istruttoria tecnica espresso in data 03/02/2015 con la Relazione Istruttoria Tecnica n. 33/2015, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

##### **PRESCRIZIONI**

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Entro 6 mesi dalla messa a regime della centrale il Gestore dovrà provvedere ad effettuare una nuova campagna di misura del rumore per verificare il rispetto della previsione sui ricettori più prossimi. In caso di superamento siano messe in atto misure mitigative prioritariamente nei pressi della sorgente.
3. Venga verificato entro 3 mesi dall'entrata in esercizio l'abbattimento del rumore di 20 dB(A) previsto in fase progettuale. In caso di non ottemperanza vengano potenziate le misure di assorbimento interne della centrale di produzione.
4. I mezzi di cantiere e i mezzi di trasporto pesanti, da e verso il cantiere, dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dai cantieri medesimi. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi.





5. Venga utilizzata come accesso al cantiere esclusivamente via Pontoncello, avendo cura di eseguire le opere di manutenzione necessarie al corretto utilizzo ante, in e post operam e di interferire il meno possibile con il percorso ciclo-pedonale in sommità arginale.
6. Venga recintato il cantiere con sistemi mirati alla mitigazione dei rumori e delle polveri che in esso si producono.
7. Compatibilmente con le attività di cantiere, vengano limitate le movimentazioni dei mezzi pesanti nelle giornate di sabato, domenica e festivi.
8. Dovrà essere verificato il rispetto degli obiettivi di qualità definiti dal DPCM 8/7/2003 sia sulla base delle apparecchiature effettivamente installate nella cabina di consegna che attraverso opportune misure effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge, in particolare della Guida CEI 211-6 del gennaio 2001, per determinare eventuali restrizioni all'uso.
9. Venga verificato che la progettazione sia rispettosa di quanto previsto dalla LR 17/09 per quanto riguarda l'utilizzo di apparecchi con emissione nulla verso l'alto, a meno di giustificate e documentate eccezioni esclusivamente per motivi di sicurezza.
10. Venga verificato che le sorgenti utilizzate siano ad alta efficienza, secondo quanto disponibile sul mercato al momento della costruzione, e si raccomanda nell'utilizzo di sorgenti a LED una massima temperatura di colore pari a 3500 °K, al fine di minimizzare la componente blu dello spettro.
11. L'uso della passerella ciclo-pedonale di attraversamento dell'Adige dovrà essere libero e le limitazioni temporanee al transito dovranno avvenire solo per motivi di sicurezza.

Per quanto attiene alla V.Inc.A.

12. di trasmettere entro 30 giorni dall'autorizzazione all'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza l'adeguamento del database georeferenziato (da predisporre in conformità con le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 1066/2007) che dovrà attestare la precisa e pertinente localizzazione delle superfici riferibili alle fitocenosi presenti (e le eventuali situazioni di mosaico), in particolare dell'habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p." (da confermare con l'esecuzione di specifici rilievi fitosociologici) e 91E0\* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" (oltre alla congrua ripartizione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculum fluitantis* e *Callitriche- Batrachtorf*) e dovrà essere altresì fornito il riferimento fotogrammetrico utilizzato;
13. di vietare lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nello studio esaminato e caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014 (in particolare a riguardo della barra fluviale vegetata in destra idrografica);
14. di delimitare le aree di cantiere, sia fisse che mobili, con barriere per l'erpeto fauna e con le barriere fonoassorbenti ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, di attuare altre misure precauzionali atte a ridurre il disturbo nei confronti delle specie di interesse conservazionistico ivi presenti e in particolare durante il relativo periodo riproduttivo;
15. di attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento alla variabilità del momento), per l'intera durata dei lavori che richiedono la realizzazione di opere in alveo;
16. di preferire, per i consolidamenti spondali, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, i sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: *Hippophae fluviatilis*, *Salix caprea*, *Salix daphnoides*, *Salix eleagnos*, *Salix purpurea*) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata);
17. di utilizzare, per il riverdimento, sementi o fiorume esclusivamente di provenienza locale (ed ecologicamente coerenti con l'ambiente di destinazione);
18. di provvedere, nelle aree interessate dalla ricomposizione ambientale e nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, anche l'impianto arboreo-arbustivo con specie autoctone e di origine certificata coerenti con la locale serie del geosigmento igrofilo della vegetazione perialveale;
19. di effettuare, per le specie ittiche di importanza comunitaria ivi riconosciute presenti e previa definizione di un programma di attività da sottoporre a validazione da parte dell'autorità regionale



- competente per la valutazione di incidenza, opportuni interventi di semina ovvero interventi di cattura nel tratto a valle dello sbarramento e rilascio nel tratto a monte del medesimo e di sottoporre tali attività al monitoraggio di cui al punto 20;
20. di sottoporre a periodica verifica (almeno quinquennale) l'efficienza della nuova scala di risalita pesci anche rispetto alla funzionalità biologica, provvedendo altresì alla comunicazione degli esiti (opportunamente documentati) all'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza;
  21. di adeguare le attività di monitoraggio di cui allo studio di impatto ambientale anche alla verifica di della variazione del grado di conservazione (definito nello studio di valutazione di incidenza esaminato) e di estendere tali attività anche alla rimanente componente faunistica ritenuta vulnerabile, da effettuarsi rispetto alle unità ambientali omogenee (opportunamente individuate) di ciascuno degli elementi di cui va verificata la variazione del grado di conservazione entro cui provvedere anche alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze - c.d. "bianco";
  22. di attuare il monitoraggio sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio redatto secondo le specifiche indicate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014 e da sottoporre all'esame dell'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per un parere obbligatorio e vincolante entro 90 giorni dal provvedimento di autorizzazione e comunque prima che gli interventi in argomento possano manifestare i loro effetti;
  23. di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare la corretta attuazione degli interventi e, ove necessario, individuando ed applicando opportuni dispositivi a tutela dei valori presenti nel sito SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest", predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase operativa di cui al cronoprogramma, all'autorità regionale per la valutazione di incidenza per le opportune valutazioni del caso;
  24. di comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione);
  25. di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per le opportune valutazioni del caso;
  26. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

*Per quanto attiene al Ministero dei beni e delle attività culturali – Direzione Regionale del Veneto*

27. le coloriture esterne dei nuovi corpi di fabbrica e degli impianti di progetto, come pure della passerella ciclopedonale, dovranno garantire un coerente inserimento di tali strutture all'interno dell'ambito tutelato ed assicurare un omogeneo effetto cromatico nella visione d'insieme delle nuove opere rispetto al preesistente impianto idraulico;
28. durante tutte le fasi dei lavori dovranno essere adottate le più opportune misure provvisorie di mitigazione al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi sul paesaggio delle installazioni di cantiere. A lavori ultimati le aree di deposito per i materiali e per le attrezzature andranno adeguatamente recuperate e rinaturalizzate mediante operazioni di inerbimento e di ripristino del manto erboso;
29. che gli interventi di scavo, fino al terreno sterile, siano effettuati con assistenza archeologica continuativa a cura di personale dotato di adeguata professionalità, facendo salvo in ogni caso il disposto dell'art. 90 del D. Lgs 42/2004 in caso di rinvenimenti fortuiti.



Ai sensi di quanto indicato con D.G.R. 694/2013 il presente parere stabilisce la posizione unitaria della Regione nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Il Segretario della  
Commissione V.I.A.  
*Eva Maria Lunger*

Il Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Dott. Alessandro Benassi*

Il Dirigente  
Valutazione Impatto Ambientale  
*Dott.ssa Gisella Penna*

Il Vice-Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Dott. Luigi Vassia*

Vanno visti n. 63 elaborati di cui al seguente elenco:

1. Elenco documenti;
2. Fonte degli elaborati;
3. Relazione tecnico descrittiva;
4. Relazione idrologica;
5. Relazione idraulica;
6. Relazione geologica-geotecnica-idrogeologica;
7. Localizzazione indagini geognostiche;
8. Relazione opere elettromeccaniche;
9. Corografia;





10. Planimetria catastale;
11. Progetto: planimetria generale;
12. Inserimenti fotografici tavola A;
13. Inserimenti fotografici tavola B;
14. Carta dei vincoli;
15. Cantiere: Viabilità e vincoli;
16. Cantiere: Planimetria;
17. Ponte ciclopedonale Tavola A;
18. Ponte ciclopedonale Tavola B;
19. Scala risalita pesci;
20. Prospetti progetto;
21. Prospetti stato di fatto;
22. Centrale: progetto Piante;
23. Centrale: Progetto-Sezioni T,M,P,R Tavola A
24. Centrale: Progetto-Sezioni N, U, S1 Tavola B
25. Centrale: progetto-Sezioni Tavola C
26. Fondazioni Pianta Quota 28
27. Progetto: Sezioni da -30m a + 20m tavola A
28. Progetto: Sezioni da +30m a + 100 m
29. Planimetria alveo Adige: Stato progetto
30. Alveo Adige: Sezioni stato di fatto da -30m A + 20 m Tavola A
31. Alveo Adige: Sezioni stato di fatto da +30m A + 100 m Tavola B
32. Alveo Adige: Planimetria Stato di Fatto
33. Documenti catastali
34. Valutazioni economiche
35. Relazione tecnica: relazione sulle strutture
36. Piano di dismissione
37. Piano di gestione terre e rocce da scavo
38. Certificato di destinazione urbanistica
39. VINCA
40. Relazione paesaggistica
41. Tavola di inserimento urbanistico
42. Tavola dei vincoli
43. Tavola delle alternative progettuali
44. Tavola delle opere di mitigazione e compensazione
45. Tavola dei punti di monitoraggio
46. Relazione di impatto elettromagnetico
47. SIA
48. Rilievi di rumore ambientale
49. Valutazione previsionale di impatto acustico
50. Sintesi non tecnica
51. Relazione riduzione superficie forestale
52. Domanda di connessione
53. Planimetria generale- Connessione Collegamento Centrale-Cabina di consegna
54. Schema unifilare
55. Relazione paesaggistica: documentazione fotografica e foto-simulazioni
56. relazione paesaggistica: guida alle integrazioni della Rev. 01
57. Planimetria pista di servizio
58. Piano utilizzo terre-percorsi
59. Nuova scala risalita pesci
60. Valenza paesaggistica e relazionale della passerella ciclopedonale e delle aree di sosta
61. Quadro di riferimento rispetto alla valutazione dell'effetto cumulativo
62. SIA: Integrazioni analisi idrodinamiche
63. Monitoraggio ambientale condotto ai sensi del D.M. 260/2010 e direttiva EU 2000/60/CE



*Lucielle Bacchini*



Enel-DIS-16/04/2015-0322158

**Allegato 3**

Infrastruttura e Reti Italia  
Distribuzione Territoriale Rete Triveneto  
Progettazione Lavori e Autorizzazioni

00040 Pomezia RM - Casella Postale 229 - Via Spoleto 60  
F +39 02 39652841

enel.distribuzione@pec.enel.it

Spett.le  
REGIONE VENETO - Sezione Difesa del  
Suolo

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

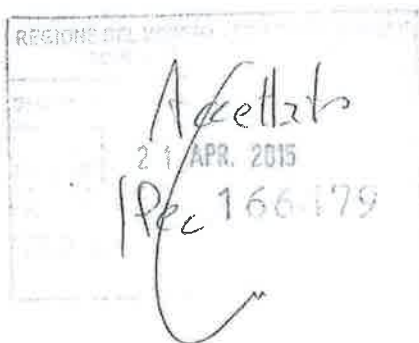
DIS/MAT/NE/DTR-TRI/SVR/PLA/DPVR

Oggetto: Ditta Enel Green Power S.p.A.- richiesta di autorizzazione ai sensi del D.lgs 387-2003 alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia idroelettrica in comune di Zevio.  
Conferenza di Servizi del 27 aprile 2015.

Con riferimento alla conferenza di servizi in oggetto, si trasmette il parere tecnico della scrivente evidenziando le indicazioni principali che si ritiene di consegnare al verbale della Commissione:

- La richiesta di connessione in oggetto è individuata con n. T0604096
- Il nuovo impianto non richiede opere di connessione in quanto la stessa sarà assicurata mediante messa in opera di apposito box all'interno della cabina "Sava" dove è già presente una consegna passiva per lo stesso cliente Enel Green Power.

Con i migliori saluti.



**Gianluigi Trento**  
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

1/1

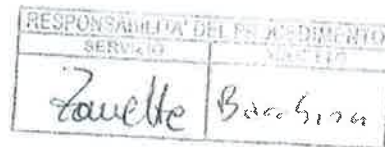
Id. 16242137



Allegato 4



ARPAV  
Agenzia Regionale  
per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale  
del Veneto



M

REGIONE del VENETO



Dipartimento Provinciale di Verona  
Servizio Stato dell'Ambiente  
Via A. Dominutti, 8  
37135 Verona Italy  
Tel. +39 045 8016735  
Fax +39 045 8016888  
e-mail: dapvr@arpa.veneto.it  
PEC: dapvr@pec.arpa.vr.it  
Responsabile del Procedimento: Dott. Ottorino Plazzi  
Responsabile dell'Istruttoria: Dott. Giampaolo Fusato

Verona, 17 aprile 2015  
Prot. N. 38896 /2015  
Classificazione : X.10.06  
Modalità invio: pec

Spett.le Regione Veneto  
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste  
Sezione Difesa del Suolo  
Calle Priuli, Cannaregio 99  
30121 Venezia  
PEC: [difesasuolo@pec.regione.veneto.it](mailto:difesasuolo@pec.regione.veneto.it)

Oggetto: Impianto idroelettrico di Zevio – Enel Green Power – Convocazione conferenza di Servizi

In merito alla vs. lettera del 9 aprile 2015, Prot. N. 148706 sulla convocazione della Conferenza di Servizi conclusiva per l'autorizzazione dell'impianto della centrale idroelettrica di Zevio di Enel Green Power, si comunica che codesto Dipartimento non potrà essere presente.

Si conferma il parere positivo con prescrizioni espresso nella Commissione Regionale VIA dell'11/02/2015 ed inoltre si ritiene necessario che venga redatto e presentato specifico progetto illuminotecnico, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17/2009, prima dell'inizio dei lavori.

Distinti Saluti

Servizio Sistemi Ambientali  
Dott. Ottorino Plazzi

*O. Plazzi*



Regione del Veneto-A.C.O. Giunta Regionale n.prot. 165796 data 21/04/2015, pagina 1 di 1





Allegato 5

## Autorità di Bacino del Fiume Adige

Trento, 28 NOV 2011

Alla Regione del Veneto  
Ufficio del Genio Civile  
Piazzale Cadorna, 2  
37126 - VERONA

e, p.c. Alla Regione del Veneto  
Direzione Difesa del Suolo  
Calla Priuli, 99  
30121 - VENEZIA



Autorità di Bacino  
Nazionale del  
Fiume Adige



Num protocollo: 0001673

28 novembre 2011 - 0001673 - PP.39/01 - U



REGIONE VENETO GENIO CIVILE DI VERONA		
ARRIVO 30 NOV. 2011		
UN. PROGR.	UFF.	COMP.
DIR. GENIO	1	A
1. SERV. TEC.	2	B
	3	C
	4	D
2. SERV. AMM.	5	E
	6	F
	7	G
	8	
PROT. 562004		
DATA - 1 DIC. 2011		

E 420.14.1

**OGGETTO:** D.Lgs. 12.7.1993, n. 275 e D.Lgs. 152/06 Impianto idroelettrico su DMV allo sbarramento ENEL di Pontoncello in Comune di San Giovanni Lupatoto (VR).  
Ditta concorrente: Enel Green Power S.p.A.  
Pos. n° D/11961.

La richiesta in oggetto riguarda la possibilità di rilasciare una concessione di derivazione per lo sfruttamento idroelettrico del DMV attualmente rilasciato attraverso gli organi di regolazione dello sbarramento gestito dalla stessa Enel Green Power. Inoltre, la proposta in oggetto, considera la possibilità di sfruttare le eccedenze di portata (fino a 70 m<sup>3</sup>/s) che talvolta si manifestano e che attualmente tracimano gli organi di regolazione. La richiesta in oggetto è presentata in concorrenza alla richiesta I.P.E. S.r.l. D/11900.

Detto DMV, quantificato secondo il Piano di Tutela delle Acque del Veneto, è pari a circa 34 m<sup>3</sup>/s mentre la portata media richiesta è pari a 43,88 m<sup>3</sup>/s e quella massima 70,00 m<sup>3</sup>/s.

Ai fini dell'espressione del parere di cui all'art. 96 del D.Lgs 152/2006 di competenza all'Autorità di Bacino, l'argomento è stato trattato in seno al Comitato Tecnico della scrivente riunitosi a Venezia il 28 ottobre u.s. che ha confermato, il sostanziale parere positivo subordinandolo tuttavia ad alcuni elementi che devono essere considerati centrali.

Si tratta, in larga misura, di aspetti connessi con la necessità di assicurare il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità del corso d'acqua interessato dall'intervento, così come previsto nel Piano di Gestione dei bacini delle Alpi Orientali adottato nel febbraio 2010, e ci si riferisce in particolare:

- alla necessità che venga garantito il rilascio di una congrua portata per la risalita dei pesci e la continuità fluviale;



- alla opportunità che venga garantita la reversibilità dell'intervento di recupero energetico, per cui si possa tornare alle condizioni preesistenti, e la flessibilità nella portata turbinata, in relazione al fatto che la Direttiva 2000/60/CE quadro sulla qualità delle acque, recepita in Italia con il D.Lgs. 152/2006, prevede per tutti corpi idrici superficiali gli obiettivi più stringenti di perseguire il raggiungimento o mantenimento del buono stato ambientale entro il 2015, mentre per i corpi idrici che possiedono un elevato stato ambientale, tale condizione va mantenuta;
- alla possibilità che vengano introdotte misure ambientali compensative, quali ad esempio l'abbattimento dell'hydropiking, la realizzazione di percorsi pedo-ciclabili, il miglioramento delle scale di rimonta per l'ittiofauna ed il ripristino del "continuum fluviale"; tali misure possono essere elemento di preferenza nel caso di richieste in concorrenza.

Infine, stante il notevole ingombro delle nuove opere in golena, si segnala l'opportunità di procedere a verifiche più approfondite circa le condizioni di sicurezza per il transito delle piene.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE II  
- Ing. Roberto Casarin -

*Roberto Casarin*  
✓

to: R  
preli  
di ac  
ossini  
essio  
missio

Co  
Socie  
8 me/  
non  
monit  
Co  
re di e  
Eve  
mente  
Dis

abile P  
abile P  
emazion  
isobella

di



Allegato 6



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 487 DEL 19 DICEMBRE 2013

Oggetto: R.D. 11.12.1933, n. 1775: Rilascio di concessione di derivazione ed approvazione del relativo disciplinare per il prelievo dal Fiume Adige (destra idraulica) di medi mod. 438,80 (43,88 mc/s) e massimi mod. 700,00 (70,00 mc/s) di acqua pubblica per la produzione di forza motrice per una potenza nominale d'impianto pari a 1.980,13 kW in prossimità dello sbarramento di San Giovanni Lupatoto nell'omonimo comune veronese.  
Concessionario: ENEL GREEN POWER S.P.A. - Pratica D/11961

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013. Con il presente atto si consente il prelievo e lo sfruttamento a scopo idroelettrico della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza 10/06/2011 (prot.G.C. n. 279144); parere Autorità di Bacino (prot.G.C. n. 562004 del 1/12/2011); parere Provincia di Verona - Servizio Tutela Faunistico-Ambientale (prot.G.C. n. 128679 del 19/03/2012); disciplinare rep. n. 784 del 19/12/2013.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
DELL'UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA

VISTA l'istanza del 10/06/2011 di ENEL GREEN POWER S.p.A., con sede legale in Roma, Viale Regina Margherita 125, nella persona del Legale rappresentante Ing. Angelo Nasso (C.F. NSSNGL55R16G7911I) tesa ad ottenere la concessione alla derivazione dal fiume Adige (destra idraulica) di medi mod. 438,80 (43,88 mc/s) e massimi mod. 700,00 (70,00 mc/s) di acqua pubblica per la produzione di forza motrice per una potenza nominale d'impianto pari a 1.980,13 kW in prossimità dello sbarramento di San Giovanni Lupatoto nell'omonimo comune veronese;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n. 112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso rep. n. 784 del 19/12/2013 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VALUTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

## DECRETA

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, ad ENEL GREEN POWER S.p.A. così come in premessa individuata, il diritto di derivare dal fiume Adige (destra idraulica) medi mod. 438,80 (43,88 mc/s) e massimi mod. 700,00 (70,00 mc/s) di acqua pubblica per la produzione di forza motrice per una potenza nominale d'impianto pari a 1.980,13 kW in prossimità dello sbarramento di San Giovanni Lupatoto nell'omonimo comune veronese.

2. Di accordare la concessione per anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare rep. n. 784 del 19/12/2013 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento della quota parte del canone annuo di derivazione pari a € 5.104,48 (4.699,51 + 404,97) calcolato ai sensi del comma 4-quater, art. 83 L.R. 11/2001 ed esclusivamente per l'anno di rilascio della concessione (2013), in ragione di dodicesimi per ciascun mese di efficacia del provvedimento (dicembre) per la

Mod. B - copia

deri  
corr  
inflz  
pari  
l'oc3. E  
pres4. D  
201:5. D  
L.R.

Mo





derivazione acqua più il minimo dovuto per l'occupazione di suolo demaniale. Successivamente il Concessionario corrisponderà alla Regione Veneto entro il 30 giugno di ogni anno, l'intero canone rivalutata in base al tasso di inflazione programmato o appositamente stabilito dall'Amministrazione competente e che per l'anno 2014 sarà pari a € 58.494,21 (€ 58.077,21 per derivazione, €/kW 29,33 x kW 1980,13, più € 417,00 quale minimo dovuto per l'occupazione di suolo demaniale).

in re  
),00  
kW

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso rep. n. 784 del 19/12/2013, parte integrante del presente decreto, stipulato tra ENEL GREEN POWER S.p.A. ed il Genio Civile di Verona.

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

di  
afe

F.to Ing. Mauro Roncada



già  
a ad  
's) e  
nale  
unc

i e

n.

nte

la

di

t, il  
,00  
,13

ne;  
itto  
l +  
ella  
r la



2504 06 0010  
 €15,00  
 CC015159  
 80003924  
 8550-00008  
 IDENTIFICATIVO : 01130469626674



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

### GENIO CIVILE DI VERONA

N. di repertorio F04 del 19.12.2013 (rif. pratica D/11961)

Disciplinare contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione d'acqua dal fiume Adige chiesta da Enel Green Power s.p.a. in data 10/06/2011 (prot.G.C. 279144) e relativa al progetto di "Adeguamento delle opere di presa della centrale idroelettrica di Zevio per il rilascio del DMV con recupero energetico" da realizzarsi nei comuni di San Giovanni Lupatoto e S. Martino Buon Albergo (Verona).

TRA

- REGIONE DEL VENETO – Unità di Progetto Genio Civile di Verona (C.F. 80007580279 e P.IVA 02392630279), con sede in Piazzale Cadorna, 2 - 37126 Verona (VR), rappresentata pro tempore dal Dirigente Responsabile Ing. Mauro Roncada, nato a Sermide (MN) il 16.08.1954, C.F. RNCMRA54M161632Y,

E

- ENEL GREEN POWER S.P.A. (C.F./P.IVA 10236451000) con sede legale in Roma, Viale Regina Margherita, 125, Procuratore Speciale Ing. Angelo Nasso, nato a Polistena (prov. RC) il 16.10.1955, C.F. NSSNGL55R16G791H (procura autenticata in data 17.01.2012 a repertorio n. 40574, racc.18751 notaio Nicola Atlante di Roma)

--000--

#### Articolo 1 - QUANTITÀ ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

La quantità complessiva d'acqua da derivare dal fiume Adige (destra Idraulica) è fissata in misura non superiore a moduli massimi 700,00 (70,00 mc/s) e medi 438,80 (43,88 mc/s) per la produzione di forza motrice, da un salto utile di 4,60 m, per una





11  
11-14  
2117  
24574

potenza nominale d'impianto pari a 1.980,13 kW, in prossimità dello sbarramento di San Giovanni Lupatoto nell'omonimo comune veronese.

L'utilizzo dell'acqua sarà esclusivamente per produzione di energia idroelettrica.

**Articolo 2 - DISLIVELLO E POTENZA NOMINALE IN BASE ALLA QUALE È STABILITO IL CANONE**

Il valore del salto utile di 4,60 m, calcolato come differenza tra la quota di regolazione dello sbarramento o quota idrometrica di monte pari a 37,00 m s.l.m. e la quota idrometrica di valle o quota di scarico pari a 32,40 m s.l.m. consente, per le portate in concessione pari a moduli massimi 700,00 (70,00 mc/s) e medi 438,80 (43,88 mc/s) la produzione di una potenza nominale d'impianto pari a 1.980,13 kW.

**Articolo 3 - LUOGO E MODALITA' DI PRESA DELL'ACQUA - PROGETTO**

L'impianto idroelettrico ad acqua fluente verrà realizzato in destra idrografica del fiume Adige, in prossimità dello sbarramento di San Giovanni Lupatoto (VR) nell'omonimo comune per sfruttare la portata del Deflusso Minimo Vitale (DMV) del fiume rilasciata dall'esistente impianto idroelettrico di Zevio sempre di ENEL Green Power s.p.a., la cui derivazione è concessionata fino al 1/04/2029 con D.M. 808/1957 e successivi, mediante una presa in sinistra idrografica dell'Adige, attraverso il canale ex-SAVA.

Le opere costituenti l'impianto oggetto di concessione si collocano sulla sponda destra del fiume Adige nel comune di San Giovanni Lupatoto, in corrispondenza della presa della centrale ENEL di Zevio la cui derivazione in sinistra idraulica dell'Adige è concessionata ex lege con D.M. 808/1957 e segg., fino al 1/04/2029.

L'opera di sbarramento esistente, funzionale all'esercizio della centrale idroelettrica di Zevio, è composta di una traversa fluviale ubicata in Adige in località Casino posta tra i comuni di San Giovanni Lupatoto (sponda destra) e di San Martino Buon Alber-





go (sponda sinistra), lunga circa 112 m., provvista di 3 luci regolabili con paratoie a settore larghe 32 m. Alla traversa segue una zona golenale lunga 118 m.

L'impianto in progetto "Adeguamento delle opere della centrale idroelettrica di Zevio per il rilascio del DMV con recupero energetico" sfrutta il deflusso minimo vitale (c.d. DMV) dell'Adige mediante la realizzazione di una centrale da ubicarsi nell'alveo del fiume, ideata come un prolungamento della traversa esistente. Con tale intervento, in corrispondenza della traversa, l'ampiezza della zona golenale passa da circa 118 m a 73 m, pertanto, al fine di conservare l'officiosità dell'alveo, tra la nuova centrale e lo sbarramento viene inserita una luce di scarico addizionale per compensare la riduzione di sezione utile della golena dovuta alla presenza della centrale.

Le dimensioni di tale luce compensativa dovranno essere verificate in fase esecutiva e definite in sede autorizzativa, essendo un requisito imprescindibile alla conservazione dell'attuale officiosità dell'alveo.

La quota idrometrica a monte è quella di regolazione dello sbarramento, di 37,00 m s.l.m. e quella di valle è calcolata di 32,40 m s.l.m. realizzando così un salto utile di 4,60 m.

La centrale è prevista con dotazione di n. 2 gruppi di produzione con turbine Kaplan ad asse verticale, operanti ognuno sul salto di 4,60 m fino alla portata massima di 35 mc/s ciascuna per una potenza massima complessiva di 3.158,82 kW.

In condizioni di esercizio normali, con la richiamata quota di regolazione a 37,00 nel bacino creato dallo sbarramento, la portata del DMV, al netto di quella rilasciata dalla scala di risalita dei pesci, alimenta indifferentemente una delle due turbine e viene scaricata a valle attraverso il diffusore; l'eventuale portata di sfioro, ovvero quella che eccede il DMV e che non viene derivata dall'impianto idroelettrico di Zevio, alimenta la seconda turbina.



AV



In caso di eventuali fuori servizio della centrale, la continuità del DMV è garantita dalla luce addizionale mediante l'abbattimento della ventola sovrapposta alla paratola piana e lo sfioro di una portata pari al DMV.

L'utilizzo idroelettrico della portata corrispondente al DMV, ovvero il rilascio della stessa in tutto od in parte mediante la paratoia facente parte integrante dell'impianto, sono prioritari rispetto alla derivazione del preesistente impianto idroelettrico di Zevio in osservanza alle disposizioni dell'Autorità di Bacino riguardanti il rilascio del DMV in corrispondenza all'esistente sbarramento di San Giovanni Lupatoto. L'ulteriore utilizzo idroelettrico è possibile solo nell'eventualità di portate naturali affluenti superiori alla somma delle portate costituenti il DMV e delle portate derivate dal preesistente impianto idroelettrico di Zevio.

In condizioni di piena l'utilizzo idroelettrico, la sua eventuale sospensione e l'apertura della paratola devono avvenire in modo coordinato con gli altri organi di scarico dello sbarramento nel rispetto dei vincoli di disciplinare di quest'ultimo.

L'impianto progettato presenta quindi le seguenti caratteristiche tecniche:

- Quota Idrometrica di monte (quota di regolazione dello sbarramento: 37,00 m s.l.m.)
- Quota Idrometrica di valle (quota di scarico): 32,40 m s.l.m.
- Salto utile: 4,60 m
- Numero dei gruppi: 2
- Portata massima della centrale: 70,00 mc/s
- Portata media della centrale: 43,88 mc/s
- Potenza nominale: 1.980,13 kW
- Potenza massima della centrale: 3.158,82 kW

Tutte le opere dovranno essere realizzate in conformità al progetto "Adeguamento



delle opere di presa della centrale idroelettrica Enel Green Power di Zevio per il rilascio del DMV con recupero energetico' a firma dell'Ing. Marco Baldin del 8/06/2011, depositato agli atti del Genio Civile in data 10/06/2011 (prot. g.C. 279144) che anche se non allegato è parte integrante del presente disciplinare.

Il nuovo impianto andrà ad interessare le aree catastalmente censite al Foglio 10 del Comune di San Giovanni Lupatoto particelle nn. 123 e 124 dichiarate di proprietà Enel Green Power s.p.a.

La realizzazione dell'impianto prevede anche l'occupazione di aree del demanio fluviale per complessivi 569,00 mq di cui 254,00 mq nel comune di San Giovanni Lupatoto e 315,00 mq nel comune di San Martino Buon Albergo.

Dal momento che ai sensi della DGRV 3083/2001 il provvedimento di concessione d'acqua ex R.D. 1775/1933 costituisce anche titolo per l'occupazione di beni del demanio idrico, la determinazione del canone di concessione include pertanto anche i costi per l'occupazione di aree demaniali.

#### **Articolo 4 - REGOLAZIONE DELLA PORTATA E MISURAZIONE DEL VOLUME DERIVATO**

Affinché la portata in concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione una quantità d'acqua maggiore di quella concessa, pena la decadenza della concessione, il Concessionario dovrà provvedere a propria cura e spese ad installare e mantenere in regolare stato di esercizio idonei strumenti per la regolazione, controllo e registrazione delle portate e volumi derivati.

A tal fine per accertare le quantità d'acqua derivate ed utilizzate è prescritta l'applicazione, sulle opere di derivazione, di adeguati contatori a registrazione continua. Tali strumenti dovranno essere facilmente accessibili ed ispezionabili dagli organi di controllo e vigilanza.



MV





U. B.  
Tras.  
N. 10  
del  
12/02/02  
925602

I risultati delle misurazioni (portate istantanee, medie giornaliere e dei volumi derivati) dovranno essere trasmessi con cadenza almeno annuale all'ARPAV di Belluno (Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio - U.O. Rete Idrografica Regionale Via del Candel, 65 - 32100 Belluno), all'Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Adige ed al Genio Civile di Verona.

L'Autorità concedente potrà in qualsiasi momento richiedere, pena decadenza della concessione, la costruzione di ulteriori opere o l'installazione di ulteriori strumenti regolatori e/o moderatori della portata derivata che si dovessero rendere necessari ai fini del controllo delle portate e dei volumi derivati.

Al momento del rinnovo della concessione il Concessionario dovrà produrre al Genio Civile di Verona una documentata elaborazione dei dati registrati nel periodo di esercizio ai fini dell'eventuale variazione della portata media in concessione e conseguentemente della potenza nominale prodotta.

Il concessionario è direttamente responsabile della vigilanza, della conservazione e della funzionalità delle opere, sia in relazione al corretto esercizio della derivazione, sia per quanto riguarda la garanzia della massima sicurezza pubblica.

#### **Articolo 5 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRÀ SODDISFARE LA DERIVAZIONE**

L'Amministrazione concedente potrà imporre temporanee limitazioni o sospensioni all'uso della derivazione che siano ritenute necessarie per motivi di pubblico interesse, o nel caso di eccezionali carenze idriche, per conciliare nel modo più opportuno le legittime esigenze delle diverse utenze idriche e per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque e dal Piano di Bacino territorialmente competente. Per tali imposizioni il Concessionario non potrà chiedere alcun indennizzo.



Il Concessionario manterrà interamente sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente per qualsiasi danno e/o molestia a terzi per effetto della presente concessione o per lavori ad essa inerenti, anche durante l'esercizio della medesima.

Parimenti, il Concessionario non potrà chiedere indennizzo alcuno per danni alle opere di presa, adduzione e restituzione delle acque, nonché per mancata produzione di energia in coincidenza di lavori di pubblica utilità.

Nessun indennizzo potrà inoltre essere chiesto dal Concessionario all'Amministrazione concedente qualora si ravvisasse la necessità di effettuare interventi di ordinaria o straordinaria manutenzione da parte di altro soggetto avente titolo che comportino la messa in asciutta del canale per la durata necessaria ai lavori.

La concessione d'uso dell'acqua per produzione di energia idroelettrica viene rilasciata entro i limiti di disponibilità dell'acqua.

Qualora la portata fluente dell'Adige, per cause naturali o per altre cause, risultasse inferiore alla quantità d'acqua richiesta, al Concessionario non è dovuta alcuna indennità per la mancata produzione di energia.

Il Concessionario non potrà accampare diritto alcuno a compensi o indennizzi, in caso di danni di qualunque specie che potessero esser arrecati alle opere ed agli impianti in genere, a seguito di piene del corso d'acqua o di altri casi di forza maggiore, così come stabilito dall'art. 48 R.D. 1775/1933, salvo la riduzione o cessazione del canone nel caso di diminuita o soppressa utilizzazione dell'acqua.

Il Concessionario dovrà rispettare le prescrizioni e le raccomandazioni indicate dall'Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Adige nel parere di competenza (prot. G.C. 562004 del 1/12/2011) che, determinato in circa 34 mc/s il DMV dell'Adige nella zona interessata dall'impianto in questione, in particolare prescrive al Concessionario:

di garantire:



- il rilascio di una congrua portata per la risalita dei pesci e per la continuità fluviale;
- la reversibilità dell'intervento di recupero energetico, per cui sia possibile tornare alle condizioni preesistenti, e la flessibilità nella portata turbinata in relazione alla necessità del raggiungimento o mantenimento dell'obiettivo di qualità ambientale buono dei corpi idrici entro il 2015 così come stabilito dalle norme comunitarie Dir 2000/60/CE.
- l'introduzione di misure ambientali compensative quali l'abbattimento dell'hydropeaking, il miglioramento della scala di rimonta per l'ittiofauna ed il ripristino del continuum fluviale.

Tali prescrizioni dovranno essere recepite nel progetto esecutivo, mentre l'efficacia delle medesime verificata in sede di collaudo previsto all'art. 10 del presente disciplinare.

Le caratteristiche della scala di risalita dei pesci, dovranno essere conformi alle richieste della Provincia di Verona – Servizio Tutela Faunistico-Ambentale (prot. G.C. 128679 del 19/03/2012) ed autorizzate in sede di *Autorizzazione Unica alla Costruzione ed Esercizio dell'Impianto* ex art. 12 D.Lgs. 387/1, con particolare riferimento ai settori della tipologia "Denit" (elementi responsabili dell'incremento della velocità della corrente e della turbolenza che non consentono il passaggio dei pesci) ed al punto di scarico della stessa (zona di invito alla risalita).

L'Amministrazione concedente in qualsiasi momento si riserva la possibilità di revocare in tutto o in parte la concessione qualora, a suo insindacabile giudizio, incompatibile con il buon regime delle acque del fiume Adige e con la realizzazione di eventuali nuove opere per la difesa arginale, ciò senza indennizzo alcuno per il Concessionario. Quale misura compensativa l'Autorità competente potrà intervenire, anche in futuro, con la prescrizione di semine annuali di materiale ittico, a carico del concessionario,





In base alle indicazioni fornite dalla Carta Ittica Provinciale o dall'ente competente,

La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona con voto n.77 del 7/06/2013 prescrive altresì che:

- la cantierizzazione dell'opera dovrà preventivamente acquisire dall'Autorità competente la verifica di fattibilità dal punto di vista idraulico,
- il ponte di servizio dovrà essere adeguato alle disposizioni delle Norme tecniche per le Costruzioni previste al punto 5.1.2.4.

#### Articolo 6 - OBBLIGO DI RIMOZIONE DELLE OPERE

Al termine della concessione da qualsiasi causa determinata, in caso di mancato rinnovo, decadenza o revoca, il Concessionario è tenuto a propria cura e spese alla rimozione delle opere ed al ripristino dei luoghi secondo modalità e tempistica stabilite dal Piano di dismissione che verrà approvato in sede di rilascio dell'Autorizzazione Unica alla Costruzione ed Esercizio dell'Impianto ex art. 12 D.Lgs. 387/2003.

Sono fatti salvi i casi previsti dal R.D. 1775/1933 di acquisizione al demanio idrico delle opere o il loro eventuale affidamento in gestione ad altri soggetti.

Il Concessionario dovrà eseguire e mantenere in regolare stato di manutenzione tutte le opere necessarie a garantire l'uso corretto e razionale della risorsa idrica superficiale.

Nel rispetto della legislazione vigente e di quella che verrà successivamente emanata in materia di polizia idraulica, il Concessionario si impegna ad eseguire e mantenere tutte le opere necessarie per l'attraversamento o il fiancheggiamento di strade, ferrovie, canali ecc. con canali, condotte od altri manufatti, per la difesa della proprietà e del buon regime del corso d'acqua in dipendenza della concessa derivazione, anche nel caso in cui dette opere fossero necessarie prima dell'inizio lavori.

#### Articolo 7 - CESSIONE E DECADENZA



*Handwritten signature*



€16,00  
09/11/2015

W155101  
11:12:07  
7339531  
0489826656



La concessione è personale, e l'eventuale cessione d'utenza a terzi è subordinata a nulla osta dell'Autorità concedente nei modi e nelle forme di cui all'art. 20 del R.D. 1775/1933.

Ai sensi dell'art. 55 R.D. 1775/1933 è facoltà dell'Autorità concedente dichiarare la decadenza dal diritto di derivare ed utilizzare l'acqua pubblica con le modalità stabilite, per:

- a) non uso durante un triennio consecutivo;
- b) cattivo uso in relazione ai fini della utilizzazione dell'acqua pubblica;
- c) inadempimento delle condizioni essenziali della derivazione ed utilizzazione;
- d) abituale negligenza ed inosservanza delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore;
- e) mancato pagamento di tre annualità del canone;
- f) il decorso dei termini stabiliti nel decreto e nel disciplinare, entro i quali il nuovo concessionario deve derivare e utilizzare l'acqua concessa
- g) cessione effettuata senza il nulla osta di cui all'art. 20.

#### Articolo 8 - RISERVE E GARANZIE DA OSSERVARSI

Il Concessionario dichiara formalmente di mantenere interamente sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente ed i funzionari dipendenti per qualsiasi danno o molestia a terzi, per effetto della concessa derivazione, durante tutto il periodo di esercizio della stessa.

Il Concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dai successivi articoli 14 e 15.

Al fine di garantire la continuità della portata prelevata e l'integrità del manufatto, il Concessionario è obbligato a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, ogni intervento di manutenzio-



ne delle opere realizzate. In difetto, l'Amministrazione disporrà l'immediata sospensione della concessione per le verifiche del caso.

#### Articolo 9 - TERMINI PER L'INIZIO E L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

Pena le sanzioni di legge, il Concessionario dovrà nei termini di seguito indicati, tutti decorrenti dalla data del decreto di concessione:

a) entro 6 (sei) mesi presentare al Genio Civile di Verona il progetto esecutivo delle opere tenuto conto delle prescrizioni dell'Autorità di Bacino Nazionale del fiume Adige, comprensivo anche della cantierizzazione e del piano di dismissione.

In fase esecutiva dovrà altresì essere verificata la luce compensativa, essendo un requisito imprescindibile la conservazione almeno dell'attuale officiosità dell'alveo (v. art. 3);

b) entro 12 (dodici) mesi iniziare con idonea organizzazione i lavori;

c) condurre a termine i lavori entro cinque anni dalla data di inizio degli stessi.

Dovrà altresì comunicare al Genio Civile di Verona la data di esercizio commerciale entro trenta giorni dalla medesima.

Durante la fase di cantiere dovranno essere minimizzate le movimentazioni di materiale in alveo per non produrre effetti negativi, anche temporanei, sul corpo idrico.

#### Articolo 10 - COLLAUDO E TERMINE PER L'UTILIZZAZIONE DELL'ACQUA

L'Amministrazione concedente verificherà la corretta esecuzione dei lavori in conformità al progetto approvato. A seguito di appropriate valutazioni potrà prescrivere nel verbale di visita un termine per la loro esecuzione e stabilire altresì se, in pendenza della loro esecuzione, possa o meno attuarsi la derivazione.

In vista dell'ultimazione dei lavori questo Genio Civile chiederà alla Giunta Regionale la nomina di un collaudatore al fine del collaudo delle opere e dell'impianto. Le spese per il collaudo sono a carico del Concessionario.

Enel  
Green Power





L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione da parte dell'Amministrazione concedente dell'atto di collaudo che certifichi la conformità delle opere alle eventuali disposizioni regionali ed al progetto approvato, con particolare riguardo a:

- verifica della luce di scarico addizionale di cui all'art. 3 quale requisito imprescindibile per la conservazione almeno dell'attuale officiosità dell'alveo;
- garanzia del rilascio di una congrua portata per la risalita dei pesci e per la continuità fluviale (v. art. 5);
- reversibilità dell'intervento di recupero energetico e flessibilità nella portata turbinata in relazione alla necessità del raggiungimento o mantenimento dell'obiettivo di qualità ambientale buono dei corpi idrici entro il 2015 così come stabilito dalle norme comunitarie Dir 2000/60/CE (v. art. 5);
- introduzione di misure ambientali compensative quali l'abbattimento dell'hydropeaking, il miglioramento della scala di rimonta per l'ittiofauna ed il ripristino del continuum fluviale (v. art. 5);
- adeguamento alle prescrizioni stabilite dalla Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona con voto n.77 del 7/06/2013, come indicate in art. 5 del presente disciplinare.

#### **Articolo 11 - VIGILANZA E CONTROLLO**

Con osservanza delle vigenti disposizioni di legge, il Concessionario si impegna a consentire in qualsiasi momento l'accesso ai luoghi per verifiche ed ispezioni che l'Amministrazione e le Autorità di controllo intenderanno effettuare sul prelievo concesso.

#### **Articolo 12 - DURATA DELLA CONCESSIONE**

Ai sensi della DGRV 1609/2009, fatti salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la



concessione è accordata per un periodo di anni 30 (trenta), decorrenti dalla data del decreto di concessione.

Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni superiori di pubblico interesse, anche in relazione alla tutela della qualità, quantità ed uso della risorsa idrica, il Concessionario potrà chiederne il rinnovo con quelle modificazioni che, per le variate condizioni dei luoghi e del corso d'acqua, si rendessero necessarie e con le modalità previste dalla vigente normativa.

In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione del Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'aveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario al ripristino dello stato dei luoghi mediante l'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale attuando il Piano di dismissione dell'impianto così come previsto dall'art. 6 della presente concessione.

#### Articolo 13 - FIDEJUSSIONE

Ai sensi della DGRV 253/2012, il concessionario si impegna a consegnare all'Amministrazione Regionale specifica fidejussione, assicurativa o bancaria costituita a garanzia dello stato di regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, di regolazione, delle condotte e dei canali di scarico, nonché a garanzia dell'obbligo di rimozione e di esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dei luoghi ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse e a seguito della dismissione dell'impianto. L'importo della garanzia fidejussoria sarà calcolato secondo le disposizioni vigenti in sede di rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto che verrà rilasciata ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 387/2003.

#### Articolo 14 - CANONE

Il concessionario corrisponderà alla Regione Veneto, entro il 30 giugno di ogni anno,



per un importo complessivo di € 1.409,85, pari a un quarantesimo del canone idrico annuo ex art. 7 comma 2 del T.U. 11 dicembre 1933 n. 1775 a titolo di contributo idrografico in favore di Regione Veneto – Servizio Tesoreria – Canoni Demanio Idrico su c.c. n. 100537110 con come da distinta di pagamento tramite bonifico bancario n. 314003346 del 11/12/2013;

d) il versamento di € 200,00 in favore di Regione Veneto – Servizio Tesoreria – Rimborsi ed Introiti Diversi, effettuato su c.c. n. 10264307 con bonifico bancario n. 0890703200011 del 10/08/2011.

Restano a carico del Concessionario eventuali spese di registrazione della concessione, sorveglianza delle opere, collaudo dei lavori, copia dei disegni, di atti, di stampe ed altre analoghe dipendenti dal fatto della concessione.

#### **Articolo 15 - RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI**

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del R.D. 11.12.1933 n. 1775 che approva il T.U. di Legge sulle acque e sugli impianti elettrici e successive modificazioni e integrazioni, del R.D. 1285/1920 nonché le relative norme regolamentari che disciplinano la materia di fonte nazionale e regionale.

Per le violazioni delle disposizioni di cui al presente disciplinare si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente.

Oltre ai casi previsti dall'art. 55 del R.D. 1775/1933, il concessionario dovrà adempiere a quanto previsto dal presente disciplinare, pena la decadenza del diritto di derivare e di utilizzare l'acqua.

Ogni società utente della derivazione s'impegna a comunicare al Genio Civile di Verona, entro 30 giorni dall'omologazione, ogni trasformazione della propria costituzione, a norma degli artt. 2300, 2436, 2470 e 2502 del Codice Civile.





Allegato 7

REGIONE VENETO  
Ufficio Genio Civile di Verona



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Copia conforme all'originale

  
 M. Pazzella

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL. PP.

VERONA

(Legge Regionale n° 27 del 07/11/2003)

ADUNANZA DEL 23/04/2015 -- VOTO N° 36

OGGETTO: R.D. n.1775 del 11/12/1933 e L.R. 41/1988.

**ENEL Green Power Spa**

Concessione idraulica di derivazione dal fiume Adige di moduli massimi 700 (70 mc/s) e medi 438,8 (43,88 mc/s) di acqua ad uso idroelettrico per la produzione di 1979 kW di potenza nominale su salto utile di 4,6 m in prossimità dello sbarramento di San Giovanni Lupatoto.

Pratica Concessione D/11961.

**Piano di reinserimento e recupero.****PREMESSE**

L'opera di cui trattasi ha già ottenuto **PARERE FAVOREVOLE con l'ADUNANZA DEL 07/06/2013 - VOTO N° 77** con le prescrizioni di cui ai considerato che si riportano di seguito:

CHE gli elaborati descrivono in modo soddisfacente l'opera da realizzare;

CHE la progettazione esecutiva dell'opera dovrà prevedere i necessari approfondimenti riguardanti la sicurezza del cantiere con verifica di fattibilità delle fasi costruttive dal punto di vista idraulico;

CHE la luce compensativa dovrà essere verificata in fase esecutiva in relazione alla garanzia della conservazione almeno dell'attuale officiosità dell'alveo;

CHE il ponte di servizio dovrà essere rivisto per quanto attiene al rispetto del punto 5.1.2.4 delle Norme Tecniche per le Costruzioni;

CHE l'utilizzazione di acqua pubblica proposta non altera l'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

CHE viene assicurato il Deflusso Minimo Vitale;

CHE la realizzazione del percorso ciclo pedonale attua una misura ambientale compensativa;

CHE l'analisi sull'evoluzione geomorfologica sarà sviluppata in sede di Studio di Impatto Ambientale;

CHE per quanto attiene alla scala risalita pesci, così come richiesto, per una più corretta valutazione circa la validità del progetto proposto, dovrà essere presentato al Servizio Faunistico Ambientale della Provincia di Verona una documentazione (relazioni descrittive e cartografie) più dettagliata;

CHE dovrà essere verificato in fase esecutiva il mantenimento della continuità della viabilità di servizio del Genio Civile lungo l'argine del fiume Adige.

Si allega copia del voto citato.



REGIONE VENETO  
Ufficio Genio Civile di Verona

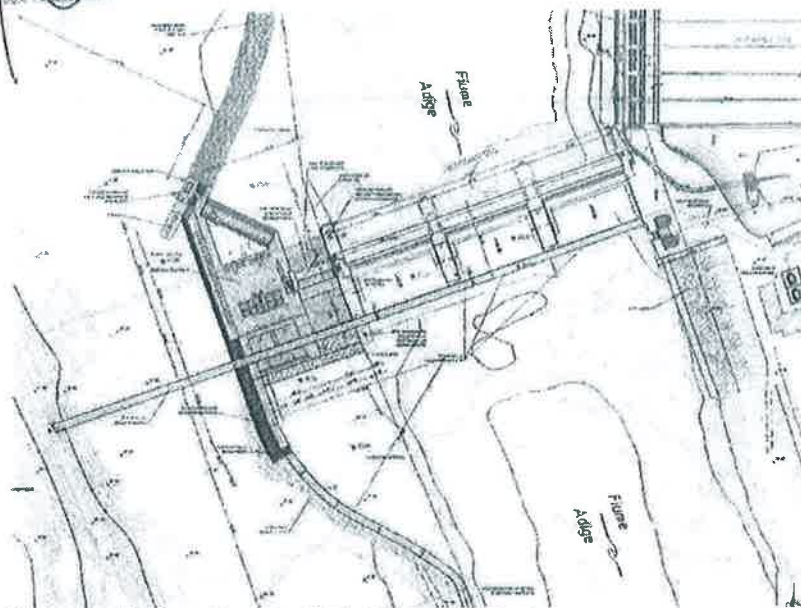


REGIONE DEL VENETO

Copia conforme all'originale

*Ugo M. Rizzello*

giunta regionale



Sbarramento di S. Giovanni Lupatoto – Planimetria generale dell'impianto

#### **Interventi di ripristino e di recupero ambientale**

Gli interventi di reinserimento e di recupero ambientale della centrale DMV di Zevio, riguardano la centrale, gli impianti e l'elettrodotto.

I canali di presa e di scarico, la luce sussidiaria e la scala pesci, devono rimanere nella disponibilità della Pubblica Amministrazione, in condizioni di piena efficienza; così anche il ponte ciclo-pedonale che, pur non essendo un'opera idraulica al servizio dell'impianto, svolge l'importante servizio pubblico di collegare le due sponde dell'Adige. Queste opere non sono oggetto di dismissione.

#### **Dismissione della centrale**

L'edificio della centrale non può essere demolito neppure parzialmente, perché è parte dello sbarramento di S. Giovanni Lupatoto, di cui costituisce la spalla destra.

Relativamente alla centrale, sono previsti pertanto i seguenti interventi:

- a livello della copertura: chiusura delle botole con un solaio
- a livello del piano generatori: chiusura delle fosse turbine con un solaio
- chiusura e sigillatura delle paratoie di testa e di coda delle turbine
- fornitura e posa di pannelli di recinzione
- movimenti di terra per sistemazione piazzali e viabilità nella golena.

Le chioceiole ed i coni diffusori delle turbine resteranno nelle loro sedi, perché sono bloccati nel getto delle opere di fondazione e resterà agibile (ma interdetto) l'accesso al livello generatori-quadri dal coperto.

Resteranno in sede e in funzione anche le opere e gli impianti necessari per garantire la funzionalità dello scarico sussidiario, che resterà operativo come le altre luci dello sbarramento.

#### **Dismissione degli impianti elettromeccanici**

La dismissione degli impianti, riguarda i gruppi di produzione (turbine e generatori), gli impianti di trasformazione e di distribuzione, gli altri impianti fissi, le infrastrutture elettriche,



REGIONE VENETO  
Ufficio Genio Civile di Verona



REGIONE DEL VENETO

Copia conforme all'originale

giunta regionale

F.to M. Pezzetta

le linee di trasmissione e gli apparati di regolazione e controllo che non sono funzionali al trasporto dell'acqua.

Sono previsti i seguenti interventi:

- rimozione dei gruppi di produzione
- rimozione degli impianti di regolazione e controllo, degli apparati di misura e delle linee di alimentazione e di trasmissione dati
- rimozione del carro-ponte
- rimozione dello sgrigliatore e degli impianti di raccolta e smaltimento
- adeguamento dei comandi/regolazione della paratoia della luce sussidiaria

Per gli impianti recuperati, quando possibile, è previsto il reimpiego in altri siti o, in alternativa, il conferimento a magazzino come materiale di recupero, per futuri interventi di manutenzione.

Il materiale non altrimenti utilizzabile sarà differenziato e smaltito come rifiuto nel rispetto della normativa vigente.

Dismissione dell'elettrodotto

Sono previsti i seguenti interventi:

- ✓ rimozione della linea elettrica AT posata sulla passerella di servizio dello sbarramento, dalla centrale alla cabina elettrica sulla sponda sinistra del f. Adige.
- ✓ rimozione della linea elettrica AT interrata sulla sponda sinistra, tra lo sbarramento e la cabina.
- ✓ posa di una linea elettrica per alimentare gli organi della luce sussidiaria e l'illuminazione esterna

Il costo totale degli interventi di dismissione della centrale DMV di Zevio, è valutato in: 300 000 Euro.

**CONSIDERATO**

CHE le misure di recupero e reinserimento ambientale previste dal Piano di ripristino in argomento sono conformi a quanto stabilito nella Sezione III dell'Allegato A al Decreto n. 2 del 27 febbraio 2013;

CHE la DGR 253/2012 prevede che per gli impianti idroelettrici tale Piano venga approvato in sede di Conferenza di Servizi sentita anche l'Autorità idraulica;

Tutto ciò premesso e considerato la Commissione con voti unanimi dei presenti aventi diritto al voto

**ESPRIME PARERE**

in relazione agli aspetti idraulici **favorevole** alle misure di recupero e reinserimento ambientale previste nel **Piano di reinserimento e recupero** inerenti alla Concessione idraulica di derivazione dal fiume Adige di moduli massimi 700 (70 mc/s) e medi 438,8 (43,88 mc/s) di acqua ad uso idroelettrico per la produzione di 1979 kW di potenza nominale su salto utile di 4,6 m in prossimità dello sbarramento di San Giovanni Lupatoto.

Pratica Concessione D/11961.

**IL RELATORE**

F.to Pezzetta

**IL SEGRETARIO**

F.to Leone

**IL PRESIDENTE**

F.to Anti

Sono vistati n° 2 elaborati.





Accettato  
24 APR. 2015  
Pec: 172745  
Vedi anche prot 172742



Ministero dello Sviluppo Economico  
DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI  
DIV. VII - Ispettorato Territoriale Veneto  
Settore III - Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Allegato 8

Prot. N. ITV/III/16065/MF

Del 23 APR. 2015

Alla Regione Veneto  
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste  
Sezione Difesa del Suolo  
dlfesa-suolo@pec.regione.veneto.it

**OGGETTO:** Conferenza dei servizi del 27/04/2015; Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - "Impianto idroelettrico in corrispondenza della traversa esistente sul fiume Adige a servizio dell'impianto idroelettrico di Zevio - Adeguamento delle opere di presa della centrale idroelettrica di Zevio per il rilascio del DMV con recupero energetico", nei comuni di San Giovanni Lupatoto e San Martino Buon Albergo (VR)

Con riferimento alla conferenza dei servizi in oggetto, relativo all'istanza di autorizzazione presentata dalla Società Enel Green Power SpA, si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE dell'impianto sopraindicato alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Siano rispettate le norme di esecuzione delle linee elettriche aeree esterne del D.M. 21.3.1988 contenente il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28.6.1986;
3. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
4. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
5. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
6. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
7. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
8. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
9. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che codesta Società interpellii direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131 e lo scrivente settore, a mezzo fax / e mail, al fine di pianificare il sopralluogo per le verifiche delle protezioni adottate.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato dalla società Enel Distribuzione, registrato a Roma (RM) in data 27 aprile 2006 al n. 5782, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.06 pubblicato nella G.U. n. 82 del 0704.06 sulle prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

Il responsabile del procedimento:  
Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)



Il Dirigente dell'ITV  
(Ing. Luciano Caviola)

Via Torino, 88 - 30172 Mestre-Venezia  
tel +39 041-9654135 - fax +39 041-5318868  
resp. istrutt. e resp. Proced.: mauro.furlan@mise.gov.it  
pec: dgrat.div07.ispvnt@pec.mise.gov.it

**Allegato 9**

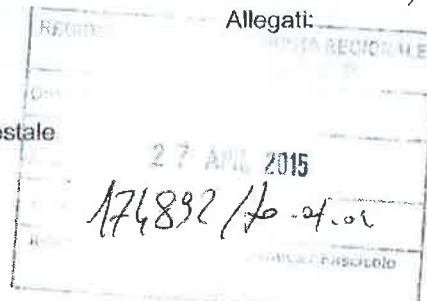
A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O  
Direzione Regionale Veneto

Per posta elettronica  
Non segue originale

Venezia, **24 APR 2015**  
Prot. n° 2015/ *1/ENERG/DR-VE*  
Allegati:

Spett.le  
Regione Veneto  
Dipartimento Difesa del Suolo e Forestale  
Sezione Difesa del Suolo  
Calle Priuli, Cannaregio 99  
30121 Venezia

[difesasuolo@pec.regione.veneto.it](mailto:difesasuolo@pec.regione.veneto.it)



Oggetto: **D.LGS 387/2003 art. 12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici.**  
"Impianto idroelettrico in corrispondenza della traversa esistente sul fiume Adige a servizio dell'impianto idroelettrico di Zevio - Adeguamento delle opere di presa della centrale idroelettrica di Zevio per il rilascio del DMV con recupero energetico".  
**Richiedente: Enel Green Power S.p.A.**  
**Comuni: San Giovanni Lupatoto e San Martino Buon Albergo (VR)**  
**Convocazione seduta conclusiva della Conferenza di Servizi**

Con riferimento alla nota qui pervenuta riguardante l'oggetto (Vs. prot. n° 148706 del 09 aprile c.a.), si comunica che da quanto si evince, non risultano interessati beni appartenenti al Patrimonio dello Stato gestiti dalla Scrivente.

Si ritiene quindi, di non dover partecipare alla convocazione del 27 aprile p.v. riguardante i procedimenti oggetto di trattativa.

Qualora nelle successive convocazioni e a seguito di dettagliata documentazione dovesse essere interessato un bene pubblico, questa Agenzia si riserva la possibilità di esprimere il proprio parere.

Si chiede cortesemente di ricevere copia del verbale relativo all'esito dell'incontro.

Cordiali saluti.

Il Responsabile  
Servizi Territoriali Veneto - Vicenza  
Gianpiero De Pietro

*Gianpiero De Pietro*

Referente Istruttoria:  
Stopato Sandra  
Tel.: 041.2381886; fax 041.2381892  
e-mail: [sandra.stopato@agenziademanio.it](mailto:sandra.stopato@agenziademanio.it)

Responsabile del procedimento  
Il Responsabile Servizi Territoriali Veneto - Vicenza  
Gianpiero De Pietro



Via Borgo Pezzana, 1 - 30174 Mestre Venezia - Tel. 041/2381811 - postafax: 0650516063  
e-mail: [dre.veneto@agenziademanio.it](mailto:dre.veneto@agenziademanio.it); pec: [dre\\_veneto@pce.agenziademanio.it](mailto:dre_veneto@pce.agenziademanio.it)



Allegato 10



Ministero dei Beni e delle Attività  
Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Alla Regione del Veneto  
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste  
Sezione Difesa del Suolo  
Calle Priuli, Cannaregio 99  
30121 VENEZIA

difesasuolo@pec.regione.veneto.it

27 APR. 2015  
Verona, \_\_\_\_\_

Prot. N. 9942 Allegati  
Class. 36.19.07  
San Giovanni Lupatoto e  
Fascicolo San Martino Buon Subfascicolo Enel Green Power S.p.a.  
Albergo  
Pos. Mon. Pos. Veneto

Risposta al foglio del 09.04.2015 N. 148706  
Prot. Receipt del 10.04.2015 N. 7681

Lettera inviata solo tramite PEC  
ai sensi dell'art. 14, c. 1-bis della L. 9 agosto 2013, n. 95.

**OGGETTO:** Comuni di San Giovanni Lupatoto e San Martino Buon Albergo (VR). Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - impianti idroelettrici. "Impianto idroelettrico in corrispondenza della traversa esistente sul fiume Adige a servizio dell'impianto idroelettrico di Zevio - Adeguamento delle opere di presa della centrale idroelettrica di Zevio per il rilascio del DMV con recupero energetico". - Richiedente: *Enel Green Power S.p.a.* Conferenza di Servizi conclusiva in data 27.04.2015 ore 9.30.

**Trasmissione parere.**

Vs. rif.: prot. 148706 del 09.04.2015 - Ditta: *Enel Green Power S.p.a.*

e p.c. Al Segretariato Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici del Veneto  
Ca' Michiel dalle Colonne  
Cannaregio 4314 - Calle del Duca  
30121 VENEZIA  
mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

e p.c. Alla Soprintendenza per i Beni  
Archeologici del Veneto  
Via Aquileia, 7  
35139 - PADOVA  
mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it

Con riferimento alla richiesta pervenuta il 09.04.2015 e acquisita a protocollo in data 10.04.2015 al n. 7681, della Conferenza di Servizi da effettuarsi il giorno 27.04.2015 alle ore 9.30 presso gli uffici regionali di Palazzo Linetti, 1° piano "sala biblioteca", Calle Priuli Cannaregio 99 Venezia, relativa al progetto specificato in oggetto;

VISTO il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.e.i.;

VISTA la nota prot. 1892 del 23-04-2015, pervenuta ed acquisita a questa sede il 24-04-2015 al protocollo n. 8887, con la quale il medesimo Segretario regionale ha delegato la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Vicenza e Rovigo a rappresentarla in ordine alle funzioni di



Pal. San Francesco - 37121 Verona - Ufficio IPAC: 0301511  
tel. 0458650111 - fax 045397504 - C.F. 80922500237  
p.e. e sottoseg. sbap@ipac.vr.beniculturali.it e mail: sbap@ipac.vr.beniculturali.it  
Site web: www.sbap.vr.beniculturali.it

Corte Dogana 2-1 - 37121 Verona  
tel. 0458670411 - fax 0458678333 - C.F. 91070190230  
p.e. e mail: sbac@ipac.vr.beniculturali.it e mail: sbac@ipac.vr.beniculturali.it  
Site web: www.sbac.vr.beniculturali.it







- durante tutte le fasi dei lavori dovranno essere adottate le più opportune misure provvisorie di mitigazione al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi sul paesaggio delle installazioni di cantiere. A lavori ultimati le aree di deposito per i materiali e per le attrezzature andranno adeguatamente recuperate e rinaturalizzate mediante operazioni di inerbimento e di ripristino del manto erboso.

"Il territorio prossimo al fiume Adige (alveo compreso) si mostra caratterizzato da una frequentazione antropica attestata dall'età preistorica fino all'età moderna, evidenziando un rischio archeologico diffuso nell'area oggetto di intervento. Questa Soprintendenza esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto in argomento; onde evitare e ridurre gli impatti negativi sul patrimonio archeologico, si richiede che gli interventi di scavo, fino al terreno sterile, siano effettuati con assistenza archeologica continuativa a cura di personale dotato di adeguata professionalità. La scrivente Soprintendenza dovrà essere avvisata con congruo anticipo della data di inizio lavori e rimane in attesa del nominativo della ditta incaricata dell'intervento archeologico. Resta salvo in ogni caso il disposto dell'art. 90 del decreto legislativo 42/2004 in caso di rinvenimenti fortuiti".

Il SOPRINTENDENTE  
(Fabrizio Magani)

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 178641 data 28/04/2015, pagina 3 di 4

Il responsabile del procedimento e dell'istruttoria  
l'incaricato architetto Rosa Di Stefano

ip

3/04/2014 - 007681-Sin. Comuni Capodarte-oxi Calcio Power S.p.A.



Pala San Lameo - 37121 Verona - Codice IPA: 0301511  
tel. 0458678111 fax 0458678111 C.F. 00027300237  
p.e.c. codice: 0300151@pec.veneto.it telefono: 0458678111  
Site: www.veneto-regione.it

Giunta Regionale - 37121 Verona  
tel. 0458678111 fax 0458678111 C.F. 01170190234  
proc. unica: 0300151@pec.veneto.it e-mail: 0300151@pec.veneto.it  
0300151@pec.veneto.it



Allegato 11



## COMANDO FORZE DI DIFESA INTERREGIONALE NORD

SM – Uf. Logistico, Demanio e Servitù Militari

Sz. Demanio, Servitù Militari e Poligoni

Via Cristoforo Moro, 7 - 35141

INDIRIZZO TELEGRAFICO - COMFODINORD PADOVA

Prot. N. M\_D-E25283/15921 Cod.Ind. Log Ind.Cl. 1.16.5/125 35141 Padova, 20/4/2015.  
 Ann./ PDC Cap. Valletta 0498203528  
 All/ uadsezdemserv.mil@comfodinord.esercito.difesa.it

OGGETTO: Impianto idroelettrico in corrispondenza della traversa esistente sul fiume Adige a servizio dell'impianto idroelettrico di Zevio - Adeguamento delle opere di presa della centrale idroelettrica di Zevio per il rilascio del DMV (Deflusso Minimo Vitale) con recupero energetico.

Istanza di Enel Green Power S.p.a. .

Cod. Prat. 130\_REG\_VE.

A REGIONE VENETO  
 Divisione Difesa del Suolo e Foreste  
 Sez. Difesa del Suolo  
 Calle Priuli - Cannaregio, 99  
 difesasuolo@pec.regione.veneto.it

VENEZIA

~~~~~  
 Rif. f. prot. n. 148706 in data 09/04/2015 di REGIONE VENETO.  
 ~~~~~

1. Con foglio in riferimento è stata convocata la Conferenza di Servizi conclusiva in merito all'opera rubricata in oggetto.
2. Al riguardo, nell'osservare che detta opera rientra nella fattispecie di cui all'art. 334 del D.Lgs. 66/2010, si fa riserva di formulare il parere richiesto nel termine prescritto di novanta giorni.

d'ordine  
 IL CAPO DI STATO MAGGIORE  
 (Gen. B. Tommaso VITALE)